



COMUNE DI GENOVA

N. 9

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 26 marzo 2013

VERBALE

LXXXVII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE
SULL'ORDINE DEI LAVORI E RINVIO
DISCUSSIONE SU "SITUAZIONE TRASPORTO
PUBBLICO LOCALE".

GUERELLO - PRESIDENTE

“Buongiorno, oggi abbiamo alcune delibere e un quarto punto sulla situazione del trasporto pubblico locale che peraltro in Conferenza Capigruppo abbiamo deciso di rinviare per poter permettere un approfondimento in fase di commissione.

Le interrogazioni a risposta immediata oggi erano addirittura 270. Abbiamo scelto 6 argomenti, quindi è possibile che si sfori di qualche minuto, ma erano argomenti importanti.

Oggi, dopo l'appello, proveremo per la prima volta ad utilizzare il display, non solo per visualizzare le votazioni, ma anche per visualizzare tempi di intervento e prenotazioni. Proveremo se funziona e poi vedremo se estenderlo anche agli articoli 54 e proseguire nell'esperimento”.

LXXXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI PUTTI, DE PIETRO,
MUSCARÀ E BURLANDO, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE DI
CONTINUO DISAGIO NEL SITO DI BORZOLI.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Nel rispetto dell’articolo 54, che prevede domande e risposte veloci, articolo le domande in due direzioni; la prima è più immediata, per tentare di restituire una dignità ai cittadini di Borzoli e l’idea di essere parte di una comunità, quella genovese, che nella sua interezza vuole prendersi cura di loro e riconoscere loro pieni diritti. A questo proposito faccio due domande, una relativa alla sospensione del semaforo che è stato installato per organizzare meglio il traffico dei TIR e chiedo se fosse possibile (mi pare se ne fosse già discusso con gli abitanti) sospenderlo nei weekend per facilitare la circolazione. L’altra domanda riguarda un’ordinanza che è stata fatta recentemente sulla possibilità, visto il diverso orario di uscita dalla scuola il mercoledì, di spostare il divieto di circolazione tra le 15 e le 16 anziché tra le 16 e le 17. Mi pare che questa modifica sia già stata inserita nell’ordinanza, quindi auspichiamo che sia mantenuta perché è sicuramente tutelante.

Le altre domande sono invece più di prospettiva perché come istituzione abbiamo dato cattiva mostra di noi, non prevedendo quello che sarebbe successo al verificarsi delle condizioni che hanno creato le problematiche con cui ci confrontiamo oggi, quando abbiamo progettato l’abbattimento del palazzo di via Giotto, la chiusura ai mezzi pesanti lato Sestri, ecc. Visto che ora si stanno attivando dei lavori nei pressi dell’incrocio tra via Ferri e via Borzoli, che prevedono una rotatoria e tutta una serie di altri interventi, ci sono alcune cose che sono segnalate come potenziali situazioni di rischio, ad esempio la sostituzione con un guard-rail del muretto che c’è sulla sponda sinistra del torrente; ci chiedevamo se almeno in questo caso riusciamo a dare invece prova di avere il giusto occhio di attenzione per la tutela delle persone, ad esempio non inserendo questo guard-rail che in caso di esondazioni sarebbe oggettivamente meno tutelante di un muretto”.

ASSESSORE DAGNINO

“Noi abbiamo piena consapevolezza della dignità dei cittadini di Borzoli, di Fegino e di tutti i cittadini di Genova, è che a volte ci troviamo a

lavorare in condizioni oggettivamente difficili. Comunque di questo tema così devastante e impegnativo per quel pezzo di territorio ci siamo occupati costantemente in tutti questi mesi e più di un assessore si è concentrato su questo tema.

Gli interventi, sia quelli di via Giotto che quelli di via Ferri, come lei sa, sono interventi di messa in sicurezza del territorio, perciò sono altrettanto importanti. Poi ovviamente, se andiamo alla storia di quel pezzo di città, indubbiamente l'anomalia è che un territorio di quel genere, con una strada soltanto, ospiti attività così pesanti. Noi però abbiamo dovuto lavorare in queste condizioni oggettive che abbiamo monitorato costantemente, ma quando hai una strada sola, davvero è difficile gestirla.

Col tavolo di concertazione che ha coordinato il capo di Gabinetto del Sindaco, abbiamo avuto confronti costanti e abbiamo fatto correzioni in corso d'opera. Ora abbiamo anche fatto un programma di integrazione dei cantieri in modo che non si sovrappongano. Proprio stamattina c'è stato un sopralluogo in via Chiaravagna e via Giotto per monitorare i tempi di smantellamento parziale del cantiere (forse una settimana), in modo che si possa far tornare il traffico dall'altra parte per riequilibrare e proseguire con il cantiere di via Ferri. Naturalmente siamo consapevoli che anche in via Chiaravagna ci sarà il disagio perché c'è stato per decenni ed è inutile che ce lo nascondiamo.

Venendo alle sue domande specifiche, l'ordinanza parte dal 27 marzo. E' l'ordinanza che chiedevano i cittadini rispetto alla scuola per il mercoledì. Qui c'è stata un po' di discussione perché è materia delicata ed è stata concertata anche con le associazioni di categoria degli autotrasportatori perché ovviamente è lavoro anche quello, quindi è stata condivisa con loro. C'era anche un po' la preoccupazione che molte indicazioni diverse, con segnaletica diversa, nei confronti di un'utenza come quella degli autotrasportatori che spesso sono stranieri, potessero generare confusione, perciò il tempo che la Polizia Municipale ha dedicato all'istruttoria di questa ordinanza è stato necessario proprio per questi aspetti di complessità. Comunque la Polizia Municipale è sempre presente in loco negli orari delle scuole.

Invece sulla questione del semaforo ci sono delle problematiche di sicurezza perché nonostante il sabato e la domenica il traffico sia molto meno invasivo (ad esempio Derrick è chiusa, ma non tutte le attività sono chiuse), c'è la possibilità teorica che ci possa essere l'incrocio di due autoveicoli grossi ed è per quello che i tecnici hanno deciso di sospendere soltanto negli orari notturni in cui l'attività è ferma, ma questo non vale sabato e domenica perché la possibilità teorica d'incrocio esiste".

ASSESSORE CRIVELLO

“Mi sento di condividere appieno le considerazioni fatte dalla collega Dagnino. Il consigliere Putti e gli altri presentatori di questo articolo 54 sanno quanto sia complessa quella realtà. Non ho difficoltà a sottolineare che si tratta di lavorare con umiltà, facendo tesoro anche degli eventuali errori che sono stati commessi, naturalmente tutti in buona fede.

I nostri uffici, come ricordava l'assessore Dagnino, stanno lavorando da tempo; si tratta di consolidare questo lavoro sinergico. Io penso – e ne ho già parlato con il Municipio della Val Polcevera – che nella prossime settimane sia doveroso organizzare un incontro pubblico in loco per illustrare l'importante intervento, riferito all'assetto idrogeologico, all'incrocio di via Borzoli con via Ferri. Questo per informare la cittadinanza e condividere con loro, anche perché quando si è informati si è anche più disponibili a sopportare qualche disagio.

Stiamo parlando di un intervento che migliora la qualità della vita in quella realtà e mi pare che siamo tutti d'accordo su un incontro pubblico per illustrarlo. Come ricorderà il consigliere Putti, esistono due passerelle a monte dell'intervento e in virtù di questa presenza, che può determinare l'esondazione in caso di piena, è la Provincia di Genova che nel momento in cui ha rilasciato il nullaosta per l'intervento idraulico, ha prescritto agli uffici comunali questo tipo di intervento, cioè per il fatto che queste due passerelle siano presenti, è necessario garantire a valle, col guard-rail, nel momento in cui l'acqua può entrare sul sedime stradale, la possibilità di fuoriuscire e successivamente rientrare nell'alveo del rio Fegino. Quindi è una funzione positiva, in questo caso, per garantire una maggior sicurezza in caso di allagamento”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Io volevo solo dire una cosa molto rapida. Sono due aspettative, ma anche due esortazioni che do: ho sentito parlare sia di incontro pubblico che di tavolo di partecipazione e raccomando che siano luoghi reali di partecipazione dove sia concessa alle persone la possibilità di acquisire consapevolezza, cioè di entrare appieno nella conoscenza delle tematiche che si intendono discutere perché non siano luoghi svuotati della realtà della partecipazione che comporta, è vero, assunzione di responsabilità da parte di chi viene chiamato a partecipare, ma comporta anche la condivisione del potere e del sapere da parte di chi lo detiene.

Altra cosa riguarda una volontà di trasparenza, come accennava l'assessore Crivello, che deve contraddistinguere fortemente la comunicazione su questi temi. In particolare mi piacerebbe che la popolazione avesse trasparenza anche rispetto alle disponibilità economiche di restituzione rispetto agli impatti che questo ha sul territorio, ad esempio sul passaggio dei mezzi da e

per la discarica, quindi capire come saranno utilizzate quest'anno quelle risorse e avere anche un'accortezza nel destinarle fortemente in loco per restituire qualche cosa che non ripaga assolutamente la popolazione dei danni subiti, ma la convinca che c'è voglia di riparare ad errori, fatti magari in buona fede, come dice l'assessore Crivello, in precedenza”.

LXXXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA MUSSO V., AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AL
FUTURO DEL SOTTOPASSO DI PIAZZA
PORTELLO.

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)

“La mia interrogazione prende spunto dallo stato del sottopassaggio di piazza Portello, ormai chiuso da anni, ma si vuole allargare alla situazione di tutti i sottopassaggi cittadini che sono più o meno abbandonati, lasciati in uno stato di sporcizia e di degrado e spesso si trasformano in dormitori di fortuna.

Il sottopassaggio di piazza Portello è chiuso da anni. Per parecchio tempo è stato solo transennato, adesso ci sono i cancelli in basso, il che non impedisce che la scalinata diventi ricettacolo di tutto quanto ho detto. La chiusura è dovuta al fatto che anni fa è stato spostato l'attraversamento della piazza in superficie con un semaforo ed il sottopassaggio è stato abbandonato dai pochi esercizi commerciali che hanno trovato ubicazione in dei gazebo al piano strada.

In altre situazioni, come piazza Cadorna, complice l'alluvione, è successo invece quello che tutti sappiamo, ma nella generalità tutti i sottopassaggi genovesi sono in stato di abbandono, degrado, dormitorio pubblico. Nessuno si permette di sperare che diventino come alcuni sottopassaggi di Londra o Parigi che sono dei siti molto gradevoli e vivi, però si chiede almeno che questa Amministrazione pensi ad un minimo di decoro di base.

Sono qui anche a chiedere, nel caso specifico di Portello, se l'Amministrazione intende chiuderlo o risistemarlo. Se però lo si chiude, sono qui a chiedere di farlo in un modo diverso perché le scale diventano ricettacolo di tutto quanto ho detto prima”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Come mia abitudine è inutile negare che lei in parte ha ragione, si tratta di una situazione altamente critica in cui il degrado di alcuni sottopassi è fortemente presente. Io ricordo l’impegno, a seguito di una mozione, a redigere una mappatura della situazione complessiva dei sottopassi perché il degrado esiste, ma è una situazione variegata. Io penso che ad esempio il sottopasso di piazza Corvetto abbia una funzione insostituibile, anche se abbiamo difficoltà per quanto riguarda le barriere architettoniche; altri, come ricordava giustamente lei, fortunatamente hanno la possibilità di avere un attraversamento alternativo.

Stiamo ultimando questa mappatura per capire insieme, valutando caso per caso, dove esistano le condizioni per pensare di restituire la funzionalità ai sottopassi e dove invece è più opportuno pensare alla chiusura. Nel caso di Portello, in effetti la modifica alla viabilità è già intervenuta nei confronti delle attività commerciali che attraversavano momenti di difficoltà e nel momento in cui viene meno un presidio, il degrado rischia di imperversare.

Stiamo valutando, col Municipio centro est, l’opportunità di ripristinarne l’utilizzo, ma è chiaro che è fondamentale pensare ad un presidio interno perché altrimenti possiamo tentare di dare quelle caratteristiche delle grandi capitali europee che lei ricordava, ma se poi di fatto il sottopasso è abbandonato a se stesso, poi sappiamo chi li occupa quegli spazi. Oltre ad attività commerciali, si potrebbe pensare anche ad associazioni o iniziative di cittadinanza attiva che possano rendere quel luogo accogliente e contribuire a rivitalizzare il sottopasso”.

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)

“Grazie assessore. Sono molto contenta che venga fatta una mappatura di questi sottopassi per vedere dove sono indispensabili e dove non lo sono. Mi rendo conto che dove c’è un presidio la situazione sia più facile da mantenere, ma ciò non toglie che per tutti una bella pulita e una mano di bianco potrebbero essere date”.

XC

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI DE BENEDETTIS, CAMPORA
E GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A SITUAZIONE MANUTENZIONE
PARCO MEZZI AMT.

DE BENEDETTIS (G. MISTO)

“Assessore, leggo alcuni dati che lei sicuramente conosce, ma che vale la pena ricordare. Il parco mezzi AMT è composto da circa 720 mezzi dei quali ogni giorno 550 escono per le strade cittadine. A Genova abbiamo il parco mezzi più vecchio d'Italia, è documentato. Lo scorso anno sono stati effettuati 1.800 interventi solo per quanto riguarda i freni e nel 2013, fino ad oggi sono 300. L'episodio più clamoroso è stato quello accaduto il 3 gennaio e riportato dalla stampa: “Cede il freno di un autobus, parte senza autista. Paura a Brignole”. Meno male che era praticamente in pianura.

Nel 2012, 350 riparazioni hanno riguardato i pneumatici, così come 220 sono state le perdite di olio motore. E' vero che il Sindaco ha la responsabilità di trovare le risorse per fare in modo che tutti i mezzi circolino in sicurezza perché i cittadini devono essere certi di poter circolare tranquillamente senza pensare di andare incontro ad incidenti e guasti che stanno succedendo ormai troppo frequentemente.

Si è ridotto anche il parco mezzi e si è parlato di vendere quelli in esubero, però io mi domando chi è che ce li può comprare. Un'altra domanda che le voglio porre è questa: è stato detto che i mezzi elettrici, quelli che servono per fare la politica ecosostenibile del Comune all'interno dell'ospedale di San Martino, verranno ridotti o dismessi per fare posto ad altri più piccoli. Quelli che vengono dismessi sono elettrici, quelli che dovrebbero subentrare non si sa se siano elettrici o maggiormente inquinanti.

Io volevo capire, quindi, cosa intende fare la Giunta nell'immediato e se non sia il caso di fare un incontro con l'assessore Vesco e il nuovo direttore della mobilità per cercare di arrivare ad una soluzione rapida nel miglior modo possibile nell'interesse e nella salvaguardia della salute dei cittadini”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Le segnalazioni da parte dei cittadini in riferimento alle condizioni dei mezzi sono molte. La domanda che io pongo all'assessore è la seguente: quando prendiamo l'autobus viaggiamo su mezzi sicuri? Sappiamo che un autobus può trasportare quaranta – cinquanta persone e quindi in caso di incidente potremmo andare incontro a delle tragedie.

Un'altra domanda è se i mezzi che circolano quotidianamente per le nostre strade sono in regola, cioè se dal punto di vista della motorizzazione rispondono a tutti i requisiti di legge perché a detta di alcuni lavoratori di AMT una buona parte dei mezzi non sarebbero conformi alle normative vigenti.

Altra questione riguarda le manutenzioni e quindi vorremmo capire se il numero di meccanici addetti alle manutenzioni è sufficiente per dare risposta alla situazione attuale che comporta molti interventi perché i mezzi sono particolarmente vecchi.

Un'ultima domanda è se, pur essendo a conoscenza delle condizioni drammatiche in cui si trova AMT, sono previsti per il futuro acquisti di nuovi mezzi, soprattutto per quelli che girano nelle zone collinari e che per la maggior parte risultano veramente vetusti”.

GRILLO (P.D.L.)

“Abbiamo rilevato dalla stampa che l'età media dei nostri autobus è di tredici anni, mentre la media europea è di sette anni. I colleghi hanno già evidenziato alcune questioni che naturalmente allarmano prima di tutto gli utenti degli autobus e poi è anche da evidenziare la carenza di personale, segnalata e denunciata da parte delle organizzazioni sindacali per quanto attiene l'officina e la manutenzione dei mezzi.

Io approfitto di questa opportunità per evidenziare che contestualmente al bilancio previsionale di quest'anno erano state previste delle cifre significative per quanto riguarda il trasporto pubblico. Deposito veicoli metropolitana via Buozzi: 17.642.000, con un intervento dello Stato di 16 milioni e trasferimenti straordinari di un milione. Per la rete forza dedicata al trasporto pubblico locale, 11.500.000. Per quanto riguarda la metropolitana, 10.541.000 per i parcheggi d'interscambio e il deposito carrozze.

Ho voluto citare queste cifre perché erano previste nella prima annualità del bilancio, il 2012, quindi bisognerebbe, magari in una riunione di commissione, fare il punto su come e in che misura queste cifre sono state utilizzate ad oggi o eventualmente programmate.

Altra questione che ho già evidenziato in commissione consiliare, riguarda l'esigenza che venga sottoposto al Consiglio, previa disamina da parte della commissione consiliare, il piano industriale con audizione delle organizzazioni sindacali. Rinnovo oggi questa richiesta perché lei era presente alla riunione della settimana scorsa con il presidente Ravera e lei avrebbe dichiarato - ed è a verbale - che stante la situazione di difficoltà finanziaria, oggi AMT non sarebbe in grado di elaborare un piano industriale aziendale.

Allora, assessore, in occasione del bilancio 2011 è stato approvato un ordine del giorno che impegnava la Giunta a sottoporre alla competente commissione consiliare il piano industriale AMT e l'audizione delle

organizzazioni sindacali. Siamo nel mese in cui è stato approvato il bilancio previsionale, cioè nel giugno 2012. A questo ovviamente non si è provveduto, quindi rinnovo l'esigenza di approfondire il piano industriale per capire in che misura sono programmati interventi sui mezzi di trasporto pubblico a partire dall'esercizio finanziario di quest'anno".

ASSESSORE DAGNINO

"Io sono disponibile a qualsiasi programma di commissione, è mio dovere, e credo che la Conferenza Capigruppo abbia anche già impostato un calendario, comunque quando la commissione è convocata io vengo, non ho nessun tipo di problema.

Certo, quello della manutenzione del parco mezzi di AMT è un problema che abbiamo anche evidenziato nella commissione della scorsa settimana. Naturalmente il fatto che il parco mezzi sia così anziano, 12 anni in media, porta anche a una maggiorazione di costi per la manutenzione. Ne abbiamo già parlato, comunque c'è un programma di minima di investimenti sia sulle rimesse che sul parco mezzi che prevede un investimento di 30 milioni in due anni. Quindi un piano industriale rispetto a questi temi l'azienda l'ha presentato al Comune azionista ed è responsabilità di tutti noi governare questo processo per affrontare questo tema.

Quello di AMT non è soltanto un tema di equilibrio o disequilibrio di conto economico, non è soltanto un problema di debole capitalizzazione, ma è anche un problema di investimenti che diventa sempre più cogente man mano che passano i mesi e gli anni, ma questo coinvolge tutte le aziende di trasporto della Liguria e perciò se si va avanti così si arriverà quasi a morte naturale del servizio. Perciò il tema è forte, la nostra capacità di investimento la conoscete meglio di me e dovremo fare delle scelte strategiche anche alla luce di questi dati.

La Regione, che un po' di anni fa contribuiva in maniera abbastanza continuativa al rinnovo del parco mezzi, ormai lo fa sempre meno perché anche la Regione Liguria ha problematiche di questo tipo.

Detto questo, i dati che io vi do sono tratti da una relazione tecnica di AMT. Per rispondere al consigliere Campora, è chiaro e certissimo che i mezzi che escono dalle rimesse escono in regola e in sicurezza; ci sono tre livelli di controllo: c'è il livello dell'Ufficio provinciale della Motorizzazione, quindi un livello terzo, non interno all'azienda, che accerta annualmente l'efficienza complessiva dei veicoli in diverse sedute di revisione degli stessi. Dal primo gennaio ad oggi sono stati sottoposti a revisione dalla Motorizzazione Civile 166 autobus. 150 sono stati trovati in piena efficienza, 16 con qualche problematicità che spesso però non è legata a elementi strutturali fondamentali

dell'autobus, ma vengono considerate anche cose come la cinghia per allacciare la carrozzina del disabile e cose del genere.

Il dato della Motorizzazione Civile è abbastanza confortante. Naturalmente la macchina che non passa questo esame non viene messa in servizio, vengono fatti tutti i ripristini necessari e poi, con una documentazione aziendale ufficiale che comprova l'avvenuta messa a punto dell'autobus, può uscire.

Il secondo livello di controlli è dell'azienda che ogni due mesi effettua dei controlli che si aggiungono a quelli che dicevamo prima che sono obbligatori per legge. I controlli dell'azienda sono fatti da personale specializzato che verifica gli autobus. Infine ogni veicolo è dotato di un documento di bordo sul quale il personale annota le diverse possibili anomalie riscontrate durante il servizio ed anche a queste, quando l'autobus rientra in rimessa, viene posto rimedio.

Sono circa 200 persone che si occupano di manutenzione. E' vero che forse avremmo bisogno di un consolidamento della squadra, ma nello stato in cui si trova attualmente l'azienda, mi pare difficile poter ipotizzare delle assunzioni.

Si stanno acquistando 14 bus nuovi da 18 metri e c'è anche un piccolo programma di dismissione di mezzi ormai con un'età troppo avanzata. Mi riservo invece di verificare la questione del bus di San Martino, gliela comunicherò per iscritto".

DE BENEDICTIS (G. MISTO)

"In attesa di avere la risposta su San Martino, io mi rifaccio ad alcune sue parole. Lei ha detto che AMT ha un problema di investimenti che diventa più cogente ogni anno e se si va avanti così si va verso la morte naturale. E' stata chiarissima, io spero che non si debba arrivarci, bisogna fare presto e fare, come diceva lei, delle scelte strategiche, altrimenti si va a bagno.

Ha parlato di 160 mezzi già sottoposti a revisione. Gli altri 560 stanno circolando, speriamo che la Motorizzazione quanto prima intervenga con dei controlli, altrimenti i cittadini genovesi hanno sempre paura di essere su uno dei 560".

GRILLO (P.D.L.)

"Mi rivolgo al presidente di commissione Malatesta: mi auguro che la commissione sia convocata in tempi brevi perché circa le somme stanziare dallo Stato, ammontanti per il 2012 a 38 milioni riferite ai mezzi, abbiamo necessità di verificare in che misura siano state programmate in termini di spesa. Inoltre chiedo una riunione urgente della commissione consiliare per quanto riguarda il

piano industriale con l'audizione delle organizzazioni sindacali in un momento in cui, con tutte le problematiche del pubblico trasporto, ritengo che questo debba avere una priorità assoluta da parte del Consiglio Comunale".

ASSESSORE DAGNINO

"Scusatemi l'intervento irrituale, ma è evidente che la Motorizzazione, che è un ufficio terzo, ha un programma annuale di verifica costante di tutti i mezzi dell'azienda".

XCI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA NICOLELLA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DECISIONE RELATIVA A CHIUSURA DI ALCUNE SCUOLE DELLA BASSA VAL BISAGNO E DELLO STADIO IN CONSIDERAZIONE DELLO STATO DI ALLERTA 1 METEO DIRAMATO DALLA PROTEZIONE CIVILE.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

"Assessore, ovviamente senza entrare nel merito della messa in sicurezza del territorio, che sappiamo essere priorità di questa Amministrazione, ci riferiamo alle norme che prevedono particolare attenzione alle zone a rischio alluvionale in caso di allerta idrogeologica. Le norme sono assolutamente doverose, ma rischiano, se non accompagnate ad una adeguata operazione di educazione e collaborazione con la popolazione, di creare uno stato di sovrallerta; mi riferisco in particolare alle operazioni di evacuazione delle abitazioni che rischiano di essere disattese perché ovviamente i vincoli dell'allerta sono legati al fatto che non è certo quali zone della città verranno colpite e con quale intensità.

L'interrogazione è per chiedere semplicemente quali sono le norme passibili di modificazione nell'ordinanza e se con la Protezione civile non è ipotizzabile un'azione che coinvolga le scuole, quindi i ragazzi e le famiglie, di coinvolgimento dei cittadini e di opera di prevenzione, attraverso l'educazione, delle conseguenze delle alluvioni quanto a incidenti sulle persone".

ASSESSORE CRIVELLO

“Grazie consiglieria per darmi l’opportunità di riprendere un argomento spesso al centro dell’attenzione, anche in virtù delle caratteristiche di questa Regione dove le previsioni sono complicate. Come ricordava lei, le misure di sicurezza fanno riferimento a ordinanze sindacali. Nel caso della Val Bisagno si tratta di un’ordinanza del 3 febbraio 2012 a seguito dell’alluvione nota.

E’ chiaro che è un lavoro lungo, importante e meticoloso che l’Amministrazione sta portando avanti e come ricordava lei, si pone in parallelo il problema dell’intervento sulle infrastrutture. A Sestri gran parte di questo lavoro è stato avviato; in Val Bisagno ricordo che si dovrà realizzare lo scolmatore del Fereggiano e nel momento in cui si procederà in tal senso anche le norme saranno meno restrittive.

Dal punto di vista culturale, la ringrazio molto perché noi stiamo completando un giro importante nei municipi con tutti i dirigenti scolastici perché, in collaborazione con la Protezione civile e con il collega Boero, stiamo consegnando 60.000 volumetti, dalle scuole materne, alle elementari e alle medie, proprio per alimentare questa cultura che non vuol dire attesa passiva, ma fare in modo che, in parallelo con gli interventi attesi dal punto di vista infrastrutturale, la penetrazione culturale entri con una certa gradualità nella cultura cittadina.

Stiamo facendo anche dei concorsi perché il veicolo dei bambini è sempre il più importante. I bambini più piccoli che vinceranno saranno poi ripagati, grazie alla Ca.Ri.Ge. e al MIUR, con del materiale didattico, individuando alcuni disegni che potranno diventare poi il cuore dei manifesti che faremo nei prossimi mesi. Con i ragazzi delle medie faremo invece degli spot, il tutto naturalmente teso a sensibilizzare ulteriormente.

E’ un lavoro lungo e lo stiamo facendo con la Protezione civile e con le istituzioni, contando sul contributo e l’aiuto di tutti. Sul tema della partita di calcio, che è stato al centro dell’attenzione nazionale, lei ricordava che l’allerta 1 prevede la chiusura di alcune scuole e interventi nei confronti di alcuni civici. Abbiamo pensato, con il Sindaco, che sarebbe stato davvero paradossale, nel momento in cui si decide la chiusura di scuole e l’interdizione di una serie di realtà che là vivono, concedere che 25.000 persone, alcune provenienti da fuori Genova, e migliaia di autoveicoli si muovessero attraversando quei luoghi. Credo sia stata una scelta di coraggio ma che noi crediamo sia stata giusta e di buon senso”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Ringrazio l’assessore per l’impronta che dà al programma preventivo dei rischi connessi all’instabilità idrogeologica del nostro territorio. Le allerta

rischiano di diventare fonte di paura se non accompagnate ad una adeguata campagna di informazione”.

XCII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI CARATOZZOLO, RIXI E
GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A PRESENZA DI INSEDIAMENTI
NOMADI ABUSIVI A PRÀ.

CARATOZZOLO (P.D.)

“In effetti ... INTERRUZIONE ... Presidente, al di là della mia solidarietà personale e credo anche di tutto il Consiglio, credo che il programma del Consiglio Comunale abbia un suo iter. Io se posso, altrimenti sono disponibile a rinviare il mio intervento.

La mia interrogazione era stata posta in modo forse un po' goliardico in quanto ho parlato di Rom town di Prà. Voi sapete perfettamente che a Prà c'è una grande superficie, quella della fascia di rispetto, che attende da anni ormai che siano create delle strutture non solo sportive, ma anche scolastiche e di intrattenimento ... INTERRUZIONE ...”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Preso atto che il consigliere non può intervenire, interrompiamo i lavori”.

Dalle ore 14.51 alle ore 14.56 il Presidente sospende la seduta.

A questo punto viene sospesa la discussione sull'articolo 54.

XCIII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO
A CONVOCAZIONE CONFERENZA
CAPIGRUPPO PER AUDIRE I LAVORATORI
DELLA CENTRALE DEL LATTE.

GUERELLO - PRESIDENTE

“I Capigruppo presenti in aula, come riferisce il consigliere Pastorino che è venuto a relazionarmi, hanno concordato di fare una Conferenza

Capigruppo, alla presenza dell'assessore Oddone che andremo a convocare, alla fine della parte relativa ai 54, ragion per cui procediamo da dove eravamo rimasti”.

A questo punto riprende la discussione sull'articolo 54.

CARATOZZOLO (P.D.)

“Con l'assessore ho già avuto occasione di trattare questo argomento ed ho avuto qualche risposta, però credo sia bene ufficializzarle queste risposte perché la cittadinanza del ponente e di Prà in particolare sente il bisogno di avere delle assicurazioni concrete e - mi permetto di dire - degli interventi concreti.

A Prà c'è una superficie molto estesa, la cosiddetta fascia di rispetto, soprattutto quella fra il Palamare e l'isola ecologica, che di frequente viene occupata in modo abusivo da carovane (e non dico a caso questa parola) di camper e roulotte, con la presenza, quindi, di qualche centinaio di persone che svolgono la loro vita in modo assolutamente irrispettoso delle minime condizioni di igiene e di civiltà in genere. Basta frequentare questi posti, soprattutto quando ci sono questi ospiti e soprattutto dopo che sono andati via per vedere una situazione come se ci fosse stato un uragano.

So che l'assessore si sta adoperando a che siano poste delle barriere con dei newjersey, in modo che sia impedito l'accesso, anche perché queste aree sono già delimitate, però chissà con quali mezzi, le barriere vengono spostate.

La richiesta è: quando faremo questo intervento? Come lo faremo, in modo che siano barriere difficilmente rimovibili e come si può fare per far sì che la Polizia Municipale possa intervenire in modo deciso e radicale per rendere libera l'area?

Chiudo con un riferimento a ciò che dovrebbe essere. Probabilmente se in quest'area fossero realizzate le opere di cui si parla già da tanto tempo e che non riusciamo mai a realizzare (impianti sportivi, edifici scolastici ed altro), molto probabilmente sarebbe ben difficile per questi gruppi di nomadi poter accedere”.

RIXI (L.N.L.)

“Io non vorrei ripetere quanto detto dal consigliere Caratozzolo. Quello che ci lascia allibiti e lascia allibiti gli stessi Carabinieri, più volte sollecitati sia dai singoli cittadini che da rappresentanti del Municipio, è il fatto che, nonostante ci sia quest'area che doveva essere data a disposizione della città, ma ad oggi non esiste ancora una progettualità concreta da parte del Comune, si lascino insediare queste persone che hanno creato un vero e proprio villaggio

con tanto di numeri civici abusivi e quindi ricevono pure la posta abusivamente. Ricordiamo che chi mette il numero civico può anche arrivare a prendere la residenza in quel luogo, era già successo ad opera di alcune persone che abitavano nelle baracche lì vicino, a Pegli.

Quindi noi chiediamo uno sgombero immediato e una maniera rapida di ripristinare la legalità, una legalità che non può essere ripristinata solo dai Carabinieri, ma deve essere portata avanti con forza anche dal Comune di Genova. Ho qui i verbali dei Carabinieri su quello che hanno rilevato, sui problemi del territorio e anche su quelle che sono secondo loro le criticità, tra cui il fatto che manca una progettualità sull'area, un'azione di riqualificazione urbana, tutte competenze che non spettano certo all'arma dei Carabinieri ma all'Amministrazione Comunale.

Poi sappiamo della presenza di minori in quest'area, sappiamo di tutto un problema legato alla gestione dei servizi sociali in capo al Comune di Genova. Questo devo dirlo perché quel territorio non è gestito da persone della mia parte politica, ma lo stesso presidente del Municipio si trova in forte difficoltà ad affrontare ogni volta una cosa del genere. Qualche volta riesce anche a far intervenire le forze dell'ordine o portare qualche risultato inventandosi anche un po' un ruolo che gli spetterebbe di diritto ma che non ha gli strumenti per svolgere perché il Comune non gli mette a disposizione gli strumenti idonei per poter affrontare in maniera definitiva il problema dei nomadi sul territorio del Municipio, soprattutto considerato che questa emergenza ormai ricade in quell'area in maniera costante durante gli anni. Ne stiamo ormai vivendo una conseguenza praticamente dal momento in cui la Romania è entrata nell'area Unione Europea e quindi vorrei capire come intende l'Amministrazione Comunale far fronte a queste cose e soprattutto eliminare quelle aree di degrado del tessuto urbano che si prestano all'insediamento di questo tipo di campi.

Il Comando Carabinieri scrive: "In riferimento al fenomeno in oggetto, il Comando Carabinieri, già consapevole della situazione, ha intensificato la vigilanza ..." ecc. e denuncia la mancanza di tutela di queste aree e lo stato di abbandono da parte delle amministrazioni territoriali che è la premessa per l'insediamento di questi campi abusivi".

GRILLO (P.D.L.)

"La zona antistante Prà e parzialmente Voltri, sacrificata per la costruzione del porto, ha realizzato nel tempo la fascia di rispetto sulla quale, se andiamo avanti nel tempo, si immaginava di poter realizzare un'expo come quella che c'è in centro a Genova come contropartita rispetto al sacrificio a cui sono stati chiamati i cittadini. Questo non è avvenuto e nell'area succedono i fatti che i colleghi hanno rappresentato.

Signor Sindaco, io richiamo le sue linee programmatiche che prevedevano di elaborare un progetto per l'inclusione sociale dei nomadi, in collaborazione con associazioni ed enti di promozione sociale, un progetto di monitoraggio di edifici e aree dismesse e presidi civili e territoriali di legalità in aree degradate.

Tutto questo ovviamente non avviene, ma non soltanto nel ponente cittadino, quindi la mia domanda è quali iniziative si intendano attuare rispetto alle sue linee programmatiche a partire da quest'anno, che cosa è possibile immaginare che venga realizzato. Secondo, se è possibile immaginare che la questione dei nomadi sia poi risolta con alcune aree attrezzate da collocare in alcune aree della città per evitare l'inflazione dei fatti che accadono settimanalmente".

ASSESSORE FIORINI

"La situazione della fascia di rispetto di Prà è ben nota a questa Amministrazione, anche perché come giustamente ricordavano i consiglieri, non si tratta di una situazione di oggi perché già a partire dal 2009 ci sono stati sgomberi e addirittura nel 2011 ce ne sono stati diversi con diverse connotazioni. Si tratta di una situazione che è ampiamente all'attenzione di questa Amministrazione. Io stessa sono stata ad effettuare, unitamente alla Polizia Municipale, un sopralluogo in data 8 marzo 2013.

Sulla fascia di rispetto ci sono due situazioni distinte. Da un lato accedono, rimuovendo dei newjersey, che però sono di piccola dimensione, dei camper che sono sempre in numero variabile. Si tratta di una situazione variabile: ieri non c'era nessuno, il giorno prima c'erano trenta camper, due giorni prima non c'era nessuno. Spesso si tratta anche di nomadi che sono realmente tali, ad esempio l'ultimo era un passaggio di persone che provenivano dalla Sicilia.

Abbiamo poi la situazione di alcune baracche che hanno una situazione dal punto di vista igienico – sanitario assolutamente grave e in cui vivono anche alcuni bambini e disabili (c'è anche un cieco). Questa è obiettivamente la situazione, variegata per quanto riguarda l'accesso dei camper, mentre per quanto riguarda le baracche, sono sostanzialmente stabili.

Da questo punto di vista abbiamo poi una serie di situazioni analoghe sull'area cittadina e come Amministrazione fin dal nostro insediamento abbiamo iniziato un lavoro che ha visto unite la Direzione Legalità e Diritti, la Polizia Municipale e i servizi sociali, con il fine di elaborare un piano di inclusione, così come peraltro ci impone l'Unione Europea. Sappiamo tutti che ci sono degli strumenti giuridici internazionali che disciplinano il tema dei Rom, dei Sinti e dei Camminanti. In particolare la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha elaborato la strategia nazionale di inclusione dei Rom, dei Sinti e dei

Camminanti perché vorrei ricordare a tutti, visto che la parola persona non l'ho sentita molto in questi interventi, che noi abbiamo a che fare con persone che sono tra quelle più discriminate nell'area dell'Unione Europea e ci sono degli strumenti giuridici precisi che sono predisposti a tutela di queste persone.

Per quanto riguarda la situazione genovese, abbiamo iniziato a raccogliere tutte le relazioni dei servizi sociali e della Polizia Municipale per avere un'idea dei numeri e i numeri genovesi sono bassissimi perché abbiamo non più di 250 – 300 persone, tenendo conto anche di una certa mobilità e si tratta di un universo assolutamente composito, composto da cittadini italiani, cittadini comunitari, in maggioranza rumeni, e cittadini non comunitari, quindi con situazioni giuridiche diversissime. E' un universo composto anche da persone in elevato stato di vulnerabilità rispetto alle quali abbiamo doveri di tutela, quindi ci sono anziani, persone che tra l'altro sono state sgomberate in giro per la città decine di volte e che sono con noi dal 1981; abbiamo minori e donne in stato di gravidanza. Questo è il quadro.

Per tornare alla fascia di rispetto di Prà, proprio adesso abbiamo una riunione finalizzata a un primo intervento operativo perché se da un lato, dal punto di vista della situazione che abbiamo rilevato alle baracche, noi ci siamo attivati, abbiamo incontrato la comunità di Sant'Egidio e abbiamo fatto un lavoro finalizzato a dare attuazione ai principi di rispetto, di dignità umana e di ausilio, perché si tratta di una situazione dove dobbiamo intervenire a supporto di persone. Per quanto riguarda invece l'accesso alla fascia di rispetto, quindi la situazione dei camper (si tratta di persone che comunque hanno dei mezzi, hanno un ricovero), è differente. Da questo punto di vista è chiaro che noi dobbiamo pensare ad una modalità per dissuadere maggiormente le persone dal fermarsi nella fascia di rispetto che ormai è diventata un luogo di elezione, questo perché i principi di accoglienza che noi vogliamo salvaguardare, non possono comunque tollerare la violazione di quelle che sono le normative comunali.

Abbiamo pensato di procurarci, tramite AMIU, A.S.Ter. e Autorità Portuale, dei Jersey di dimensioni maggiori in modo che non possano essere spostati con un mezzo di fortuna e, unitamente con Municipio, direzione Legalità e Diritti, il Patrimonio, l'Ambiente, la Polizia Municipale e il consorzio Prà viva che ha in gestione l'area, oggi dovremmo vederci per fare un cronoprogramma preciso di come intervenire, anche secondo la disponibilità dei materiali che dobbiamo reperire.

Noi dovremo imparare a porci certe domande come città perché è chiaro che quello che è successo fino ad ora in tutte le passate amministrazioni è che abbiamo proceduto senza un piano organico d'intervento, provocando semplicemente lo spostamento da un Municipio all'altro, e tra l'altro sempre nelle stesse aree, di persone che comunque vivono nella nostra città. La sfida, che crediamo sia possibile, è quella di tenere insieme l'inclusione sociale e il

rispetto della dignità delle persone con il rispetto di regole che comunque vogliamo far rispettare”.

CARATOZZOLO (P.D.)

“Rivolgo un invito alla Giunta affinché acceleri, per quanto possibile, la realizzazione delle opere che devono essere concretizzate in quell’area, così si raggiungono due obiettivi: quello di avere le opere, quindi un servizio pubblico, e quello di non lasciare l’area vuota.

Io sono molto grato, assessore, ai suoi sentimenti che sono anche i miei e i nostri, quelli dell’accoglienza, della disponibilità nei confronti dell’altro. Credo che però gli stessi sentimenti debbano essere rivolti anche alla cittadinanza che invece deve stare attenta dalla mattina alla sera per proteggere la propria dignità professionale, commerciale e personale”.

RIXI (L.N.L.)

“Io tendo a sottolineare che è mancata una parte di risposta della Giunta su cosa pensano di fare, al di là della situazione di emergenza, per tutelare quell’area e le altre aree della città perché il rischio è che dopo lo sgombero ci sarà un’altra occupazione. Non si possono più lasciare in questa città, come purtroppo avviene molte volte, soprattutto nei quartieri del ponente, intere zone in totale stato di degrado e di abbandono. Piuttosto si diano le aree ad associazioni che si occupino di riqualificare quell’ambiente e si mettano queste aree a disposizione dei cittadini.

A me dispiace quando si vuole fare una guerra tra poveri, ma siamo arrivati al punto in cui i cittadini, soprattutto di alcuni quartieri, in questo periodo economico in cui magari sono senza lavoro, si trovano a sentir parlare di integrazione di persone che vivono sul loro territorio creando dei problemi alla vivibilità del quartiere. E non è perché io ritenga uno più essere umano di un altro, però se una persona ha deciso di rispettare le regole e un’altra no, perlomeno chi ha rispettato le regole e si trova disoccupato, abbia una priorità da parte dell’Amministrazione e iniziamo a pensare prima ai nostri cittadini, al di là della fede politica e della tessera che hanno in tasca, e poi magari anche agli altri, però iniziamo a risolvere i problemi perché in realtà non è che migrano e sono in transito, ma siccome la legge prevede che dopo un tot di ore devono andarsene altrimenti vengono sgomberati dai Carabinieri o dalla Polizia Municipale, stanno due giorni, se ne vanno a un chilometro e mezzo di distanza fuori dal territorio comunale e tornano per altri due giorni”.

GRILLO (P.D.L.)

“Assessore, considerato che il fenomeno si perpetua nel tempo, in svariate zone della città, per cui dopo uno sgombero si ripresenta un'altra realtà con analoghi problemi, io la invito caldamente ad operare in funzione di individuare delle aree idonee all'ospitalità. Poi mi rendo conto che non è sufficiente individuare un'area, si tratterà probabilmente anche di affrontare il problema dei costi per attrezzarla, però intanto cominciamo ad individuare le aree e poi valutiamo la possibilità di attrezzarle per evitare che il fenomeno continui a verificarsi anche in futuro”.

XCIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE VASSALLO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SITUAZIONE E PROSPETTIVE DELL'ISTITUTO
IDROGRAFICO DELLA MARINA.

VASSALLO (P.D.)

“Come probabilmente molti colleghi sapranno, l'Istituto idrografico della Marina è una struttura del Ministero della Difesa ed ha la missione aziendale di produrre tutte le strumentazioni che sono necessarie per la navigazione sulle navi della Marina Mercantile, da una parte le cartografie e dall'altra il collaudo di strumenti meccanici.

E' una struttura di eccellenza della Marina Militare e tutte le navi italiane utilizzano strumenti che sono o di produzione o di vidimazione e collaudo dell'Istituto idrografico. Ha circa 120 dipendenti civili e altrettanti militari che sono localizzati in gran parte nei locali di forte San Giorgio, sopra Principe, e in piccola parte, l'unità logistica, nell'ex caserma Gavoglio.

IL prodotto dell'azienda è un prodotto di alta tecnologia e di alto valore scientifico, non ha problemi di mercato, semmai è destinato ad ampliare la propria base produttiva e occupazionale. Infatti la pianta organica prevede 204 impiegati civili, che oggi sono 120 e ci sono persone di altre strutture che sono comandate a lavorare a forte San Giorgio ed è in atto da qualche anno un lavoro di ristrutturazione del comparto che probabilmente prevederà la chiusura di piccole realtà attorno a Genova che potrebbero essere inserite, come produzione e come dipendenti, sulla località genovese.

Quindi tutto bene dal punto di vista dell'azienda, che è appetibile, ma tutto ciò che viene prodotto a Genova potrebbe essere prodotto da un'altra parte e già, ad esempio, essendoci a Spezia delle costruzioni vuote della Marina

Militare, più volte istituzioni spezzine hanno immaginato che ci potesse essere una ricollocazione dell'Istituto. Ancora recentemente, al convegno sul distretto ligure delle tecnologie marine, l'Autorità Portuale di Spezia ha avanzato questa ipotesi.

Allora questo è il problema che si pone, nel senso che questa azienda, che è un esempio di tutte le aziende che noi diciamo dovrebbero essere collocate a Genova, ha problemi rispetto al luogo di produzione. E' un forte antico, localizzato lì dalla fine del 1800, e l'azienda ha necessità di lavorare in una struttura che sia adeguata alle necessità tecnologiche.

Devo dire che sono particolarmente soddisfatto che sia il Sindaco a rispondere a questo articolo 54 perché so che si è interessato della questione, che conosce a fondo l'argomento ed ha avuto modo di interloquire con le diverse autorità interessate. Mi viene facile, quindi, fare una proposta, sapendo che è una proposta su cui ha già camminato l'Amministrazione, cioè quella di costruire una interlocuzione che faccia sì che l'Istituto idrografico possa avere una collocazione logistica che sia corrispondente agli interessi aziendali perché, seguendo il vecchio motto "prevenire è meglio che curare", non vorremmo trovarci qui, fra qualche anno, a parlare di un'azienda di eccellenza che rischia di abbandonare Genova quando oggi ci sono le condizioni per affrontare l'argomento nei tempi dovuti".

SINDACO

"La ringrazio e sono d'accordo con lei. La ringrazio perché ha portato l'attenzione dell'aula su una realtà importante come l'Istituto idrografico della Marina. Sono d'accordo con lei perché questo problema deve essere seguito con la massima attenzione. Dalla mia visita al colloquio che poi ho avuto ulteriormente, sollecitato anche da una lettera che mi è stata rivolta da lavoratori dell'azienda, ho avuto la possibilità di inquadrare il problema che risiede fondamentalmente in una inadeguatezza degli spazi attualmente a disposizione dell'Istituto. Inadeguatezza soprattutto per come questi spazi sono organizzati perché si trovano in edifici costruiti tanto tempo fa che non corrispondono alle esigenze funzionali di lavoro che invece l'Istituto ha.

Da parte dell'Amministrazione esiste una piena disponibilità a lavorare nel senso da lei indicato, cioè con un'interlocuzione costante con l'Istituto e i suoi vertici su due binari. Innanzitutto uno sforzo comune e coordinato per individuare eventuali altri spazi in città che possano ospitare adeguatamente l'idrografico, sapendo anche che alcuni tentativi sono stati fatti e talvolta però si sono scontrati con altre esigenze, altre ipotesi di destinazione di aree.

Contestualmente, nel momento in cui si trovasse la possibilità di ricollocare l'idrografico, da parte dell'Amministrazione c'è una piena disponibilità a valutare, ovviamente con tutti i passaggi nelle istituzioni e in

Consiglio Comunale, con l'Amministrazione della Marina Militare che si occupa della gestione degli immobili, ogni ipotesi di valorizzazione, compatibile con le esigenze del territorio, di quegli immobili che sarebbero abbandonati dall'Istituto Idrografico che troverebbe una collocazione migliore, così da rendere economicamente sostenibile per l'Amministrazione della Marina l'operazione".

VASSALLO (P.D.)

“Conoscendo il lavoro che aveva già fatto il Sindaco, immaginavo che la risposta sarebbe stata di soddisfazione e ne ho avuto la conferma”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Adesso facciamo la sospensione di cui abbiamo parlato prima. Chiedo ai Capigruppo di venire subito su per riunirci un attimo prima di far venire la delegazione dei lavoratori. Ho avvertito anche l'assessore Oddone”.

LAURO (P.D.L.)

“Presidente, siccome per il primo punto all'ordine del giorno l'opposizione chiedeva un momento di verifica, quindi una sospensione, chiedo se è possibile, in coda, fare anche questa sospensione”.

Dalle ore 15.30 alle ore 16.24 il Presidente sospende la seduta.

XCV

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN
MERITO A ESITO CONFERENZA CAPIGRUPPO
AD OGGETTO “AUDIZIONE LAVORATORI
CENTRALE DEL LATTE” E SOLIDARIETÀ AL
COMMISSARIOD DELLA PROVINCIA FOSSATI
RICOVERATO IN OSPEDALE.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Abbiamo sentito i rappresentanti dei lavoratori e abbiamo ascoltato lo stato dell'arte da parte della Giunta. Vi sono state richieste di chiarimento da parte di alcuni Capigruppo cui è stato risposto da parte dei lavoratori, ma dato che il dibattito si stava approfondendo e i consiglieri volevano parlare un po' tutti, ho ritenuto che fosse meglio spostare la discussione in sede di

commissione per andare avanti con i lavori di oggi, ragion per cui vi sarà una commissione che ho già chiesto di convocare al presidente Malatesta.

Prima di iniziare i lavori vorrei dire che questa mattina il Commissario della Provincia Piero Fossati è stato ricoverato per problemi cardiaci, ha avuto un primo intervento d'urgenza e rimane ricoverato. A nome di tutti, faccio gli auguri di pronta guarigione al Commissario. La città gli è vicina e gli è grata per il lavoro che sta svolgendo nella difficile situazione in cui, da commissario, sta portando avanti un ente in difficoltà, anche per la mancanza di risposte da parte del Governo.

Come concordato stamattina in Conferenza Capigruppo, avremo adesso una informativa da parte della Giunta con il criterio dell'articolo 55, per cui potrà intervenire un consigliere per gruppo. Partiamo da questo momento con l'utilizzo del display, per cui avrete il tempo che scorre sul display e potete anche prenotarvi".

XCVI

INFORMATIVA DELLA GIUNTA IN MERITO A BIGLIETTO INTEGRATO AMT – TRENITALIA.

ASSESSORE DAGNINO

“Farò un minimo di riassunto di questo tema estremamente problematico ed importante, anche se lo abbiamo sviscerato più volte in sede di commissione. L'obiettivo dell'Amministrazione è sempre stato da un lato quello di mantenere l'integrato, riconoscendone l'assoluto valore nella vita e nella politica dei trasporti della città, ma nello stesso tempo, dal momento che scadeva l'accordo tra Trenitalia e AMT alla fine del 2012, cogliere anche l'occasione per operare un risparmio con una rimodulazione di questo accordo, elemento peraltro previsto nella delibera d'indirizzo del Consiglio Comunale della fine di luglio.

Come sapete, la trattativa è stata lunga, la rigidità da parte di Trenitalia per mantenere i termini dell'accordo precedente è stata notevole. Questo accordo, come è noto, ha degli elementi di contraddizione al suo interno, nel senso che l'accordo si basa su un contributo di AMT a Trenitalia di sette milioni e mezzo, contributo forfettario, quindi non legato nel modo più assoluto, né ai passeggeri trasportati, né ai ricavi.

A parere di AMT questa cifra è parsa troppo alta, ma a certe condizioni noi avremmo comunque mantenuto l'integrato, infatti abbiamo operato una proroga di tre mesi, proprio per trattare e per poter, come abbiamo detto tante volte e come è stata anche l'indicazione del Consiglio Comunale, arrivare ad un accordo.

Ad un certo punto il quadro economico si è reso insostenibile per quanto riguarda AMT e perciò direttamente per quanto ci riguarda, poiché è venuto

meno il contributo regionale di un milione che era stato presente nell'accordo 2010 – 2012. Il milione sarebbe perciò stato a carico di AMT. Altro elemento negativo del quadro economico del sistema è dato dal fatto che a febbraio si è evidenziata nei numeri una contrazione dei ricavi del 2%, per cui dal primo aprile AMT ha disdetto questo accordo.

E' notizia di ieri che la Regione Liguria ha dato la disponibilità di poter intervenire nuovamente con il contributo di un milione a sostegno del biglietto integrato. Ovviamente i mesi sono passati e in tutte le vicende economiche il tempo non è una variabile ininfluyente per cui a tre – quattro mesi di distanza ogni azione di revisione ha meno effetto dal punto di vista economico, perciò quello che era nelle nostre intenzioni e nel piano economico di AMT, questo recupero di due milioni se avessimo fatto certe azioni all'inizio dell'anno, è depotenziato.

Comunque, dal momento che la Regione Liguria ha dichiarato di voler nuovamente contribuire al sostegno del biglietto integrato, è evidente che per noi si possono riconsiderare le ipotesi che avevamo fatto. Soprattutto si può riconsiderare un'ipotesi che abbiamo analizzato in quest'aula abbastanza nei dettagli. Ce ne sono due: quella di andare verso la costituzione di tre titoli separati, cioè un titolo solo AMT, uno solo Trenitalia e uno integrato, oppure mantenere il titolo integrato con un aumento Istat.

E' evidente che in questa situazione il sostegno all'integrato ci deve essere. Teniamo conto che il milione che mette in gioco la Regione va direttamente a Trenitalia. Comunque noi abbiamo questa disponibilità, siamo qua per ascoltare le vostre opinioni anche da questo punto di vista, naturalmente tenendo fermo il quadro economico dell'azienda. Questo elemento fa parte di tutte le azioni che si stanno svolgendo per mantenere l'azienda il più possibile in una situazione di sicurezza e perciò, come abbiamo detto tante volte, in questa partita dell'integrato, da un lato noi crediamo al valore di questo titolo, ma dall'altro lo dobbiamo inserire in questa condizione economica e dobbiamo ragionare, per nostra responsabilità diretta, sul qui e ora, sulla condizione economica data di AMT, che purtroppo non è più nella condizione di decenni passati quando queste formule potevano vivere agevolmente perché il sistema pubblico riusciva a sostenerle”.

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

“La ringrazio di questa sua informativa, assessore. Io credo che noi ci troviamo di fronte ad una scelta di fondamentale importanza per la mobilità in città. La formula della tariffa integrata è fondamentale, era una scelta strategica e lo è tuttora, così come è strategica l'integrazione non solo tariffaria, ma anche funzionale, quindi organizzazione della rete, delle linee, ecc., e non solo rispetto al trasporto pubblico fra gomma e rotaia, ma anche del trasporto su gomma

rispetto al trasporto privato e questo porterebbe con sé una serie di altri temi che vengono ciclicamente rimandati, non solo da questa Amministrazione, ma da anni vengono un po' troppo rimandati e vanno dai parcheggi d'interscambio al tema della tariffazione della sosta, al tema dell'assetto di Genova parcheggi, alla possibilità di integrare le tariffe di sosta con quelle del trasporto pubblico, al tema del biglietto elettronico che è quello che consente di realizzare facilmente queste cose, ecc.

Allora io credo che noi dovremmo, in questa situazione in cui la mobilità della città è sempre più messa a rischio dalle continue riduzioni del servizio pubblico, dal traffico crescente che ne consegue perché le persone in qualche modo si devono muovere, dovremmo cercare di fare un passo avanti e non un passo indietro. Rinunciare al biglietto integrato comporterebbe evidentemente un ulteriore passo indietro con delle conseguenze non del tutto prevedibili e non del tutto quantificabili dal punto di vista degli effetti indotti, dei maggiori costi, dei maggiori disagi e maggiori difficoltà per tutte le attività economiche cittadine.

Quindi io credo che debba essere ribadito con forza da questo Consiglio che se c'è, come pare di capire, un orientamento dell'Amministrazione a tornare indietro rispetto alla scelta, che avremmo molto criticato, di tornare indietro rispetto al biglietto integrato per ragioni di bilancio, il fatto invece di mantenerlo corrisponde alla volontà che io penso questo Consiglio dovrebbe esprimere, anche perché questa scelta, che è una scelta strategica di medio periodo, si sostanzia anche in un impegno che viene assunto dall'azienda coi cittadini, sia attraverso gli abbonamenti, sia attraverso le scelte che fa il Consiglio Comunale in ordine alle tariffe del trasporto.

Quindi da questo punto di vista io credo sia corretto che venga portata in Consiglio Comunale questa discussione e credo che i risparmi che AMT pure deve fare e che non sta facendo abbastanza, tant'è che il Presidente ancora pochi giorni fa in quest'aula ci ha spiegato che la situazione è di sostanziale fallimento dell'azienda, devono essere fatti ma devono essere fatti in altri settori, non in questo e aggiungo che probabilmente farli in questo avrebbe dei danni economici superiori a quell'uno o due milioni che si potrebbero limare in questa sede perché ne avremmo una conseguenza negativa sui passeggeri trasportati e quindi sui ricavi. Sarebbe maggiore il risparmio di costi oppure la perdita di ricavi determinata dal dare un servizio ancora peggiore? Nessuno lo può prevedere con precisione, ma non è affatto detto che ci sarebbe un risparmio di costi, mentre rovesciando il discorso, possiamo dire che se invece teniamo fermo questo e cerchiamo di promuovere, oltre all'integrazione tariffaria, anche quella funzionale, potremmo anche avere dei benefici in termini di ricavi più che proporzionali rispetto ai costi che in questo caso si rinuncia consapevolmente a limare".

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Ringrazio l’assessore per la notizia che stempera un po’ la tensione riguardo alla preoccupazione enorme che c’è stata in questi mesi per il mantenimento dell’integrazione tariffaria inserita nell’ambito della promozione del trasporto pubblico che è tra le priorità dell’Amministrazione come bene enunciato nelle linee programmatiche perché attraverso la garanzia del trasporto pubblico la città fa un salto in termini qualitativi e di fruibilità degli spazi che dà un valore all’integrazione tariffaria che va ben oltre il semplice valore trasportistico.

Il mantenimento dell’integrazione tariffaria deve essere, come è stato in questi anni, un preludio funzionale all’integrazione dei servizi perché in tempi di risorse economiche così ridotte e di trasferimenti dal Governo sempre più risicati per quanto riguarda i servizi pubblici e in particolare per quanto riguarda il trasporto pubblico, è necessario che un piano regionale con una politica integrata dei trasporti faciliti la vita alle persone che rinunciano al mezzo privato per fare uso dei mezzi pubblici.

La promozione del trasporto pubblico attraverso la promozione dell’integrazione tariffaria si inserisce bene in quella politica di riequilibrio dei costi e dei ricavi che è necessaria ad AMT per la propria sopravvivenza in direzione della quale andava la delibera di luglio votata dal Consiglio Comunale. Insieme all’ottimizzazione del costo del lavoro e alla revisione dell’assetto tariffario, la delibera prendeva in esame quelli che erano i costi di produzione dell’azienda di trasporto pubblico su gomma e in questo, assessore, si fa ancora fatica a rendere prioritario il trasporto di chi fa uso dell’autobus rispetto a chi usa il proprio mezzo a motore.

Noi riteniamo che sia assolutamente da salvaguardare l’integrazione tariffaria con la tariffazione che adesso è in uso perché la tariffa integrata spalma un onere cospicuo su tutta l’utenza del trasporto pubblico, anche su quei cittadini che per ragione di residenza usano meno il treno rispetto a quelli che sono dislocati alla periferia della città e devono usare, come il nostro assessore, sia treno che autobus.

Nell’ambito della tariffazione, noi riteniamo che agevolare l’uso continuativo del mezzo pubblico attraverso tariffe competitive dell’abbonamento rispetto alle corse singole sia un obiettivo da perseguire. Accanto a questo, raccomandiamo che le scelte infrastrutturali della nostra Amministrazione perseguano quelli che erano gli obiettivi del piano urbano della mobilità che prevede di agevolare il trasporto pubblico locale attraverso l’allestimento di assi protetti preferenziali, attraverso l’allestimento e la messa in funzione di posteggi d’interscambio e attraverso la messa in funzione di tutti quei sistemi che spostano l’uso del mezzo pubblico da un’esigenza puramente economica o al limite di coscienza di cittadini a un presidio di mobilità che sia

veramente ed effettivamente economico in termini di rapidità dei trasporti e di economicità”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Sabato mattina ho partecipato ad un convegno il cui slogan era “Felici di crescere”. Io vorrei capire a cosa si collegava la parola felicità. Io la collego a più benessere per le persone, più salute delle persone, più tempo disponibile per fare quello che si ritiene più interessante per la propria crescita, per quella dei propri figli, dei propri amici, per la crescita delle relazioni. Invece lì ho avuto la sensazione che per felicità si intendesse conto in banca più alto per pochissimi.

Dico questo perché io credo che il trasporto pubblico sia assolutamente una risorsa che va nella direzione di garantire un benessere maggiore per la comunità che vive in una città. I lavoratori che vivono nella città, anche quelli che lavorano all’IIT che vengono da tutto il mondo, scelgono spesso il trasporto pubblico per andare a lavorare là e anzi non siamo in grado di trasportarli nel tratto terminale perché manca una navetta di trasporto pubblico che li porti dalle pendici di Morego alla cima di Morego dove loro sono. Non vengono in container da Tortona o da Rotterdam, vengono dall’India, dal Kenia, ma poi si muovono all’interno della città e hanno bisogno di quello per lavorare, così come gli anziani del mio piccolo paesino che è Murta hanno bisogno dell’autobus per andare giù a fare un giro a Bolzaneto e incontrare gli amici. Ad esempio per venire in centro a teatro dovrebbero prendere attualmente due autobus e un treno e si troverebbero costretti a spendere tre euro e venti.

Tutto questo per dire che noi abbiamo bisogno di garantire la possibilità di muoversi e incontrarsi perché riteniamo che muoversi e incontrarsi sia un diritto delle persone. A questo proposito vorrei darle, Sindaco, e tramite lei alla Giunta, una piccola cosa che abbiamo fatto. Voi sapete che noi lavoriamo molto per immagini; abbiamo realizzato un piccolo video, l’abbiamo realizzato in un’ora e mezza in una giornata di scarsissimo traffico di trasporto pubblico perché era la giornata di sciopero AMT, quindi abbiamo preso volutamente dei dati nella giornata di minore presenza e in realtà abbiamo trovato tantissime persone disponibili a darci un segnale di quello che causerebbe loro la perdita del biglietto integrato.

Abbiamo fatto questa scelta a differenza di altri enti che hanno scelto, ad esempio, per dare i dati di traffico sulle autostrade, la giornata del salone nautico nel 2004, anno europeo della cultura, credo la giornata di maggiore traffico in tutta la storia di Genova che è stata presa ad esempio per dare i dati per giustificare determinate opere. Noi scegliamo invece i giorni dove c’è meno traffico, però già lì troviamo tante persone. Ve lo do perché possa aiutarvi un

po' a ricordare quello che si rischia di perdere e cosa perdono tante persone all'interno della città.

Infine non ho capito dalla sua presentazione, assessore, se il primo di aprile si perderà la tariffa integrata oppure no".

PASTORINO (S.E.L.)

"Mai come adesso c'è bisogno di trasporto pubblico perché le persone non hanno più la possibilità di muoversi con i loro mezzi. Sappiamo benissimo la problematica che si trova per venire a Genova e posteggiare nelle aree blu che costando 2,50 euro rispetto 1,50 del biglietto bus. Quindi è evidente che bisogna usare il mezzo pubblico.

Condivido in pieno l'intervento del consigliere Musso che so essere un esperto di trasporti e quindi ha effettuato una lectio magistralis. E' anche vero che non si può pensare di andare a prendere le risorse per mettere in sesto AMT dalla tasca dei cittadini. Le risorse si devono prendere in altri modi, l'abbiamo specificato con la delibera di luglio, ma io penso anche che si debbano prendere tramite l'integrazione con Genova parcheggi.

Un'altra cosa che non è stata ancora citata è che in questa vicenda Trenitalia la fa da padrona e continua a ritenere giusta la cifra di otto milioni e mezzo, senza nessuna responsabilità. Non controllano neppure i biglietti nella tratta urbana; i controllori di Trenitalia nella tratta urbana si siedono in un vagone e se ne stanno lì, intanto loro prendono otto milioni e mezzo indipendentemente dal fatto che la gente paghi o meno. Non si occupano di stampare i biglietti, non si occupano di venderli.

Su questo la Regione Liguria che è l'affidataria del servizio ha delle responsabilità grosse come una casa e se siamo arrivati al punto in cui non sappiamo ancora se confermarlo o meno, se aumentarlo o meno, io da quest'aula dico che la Regione Liguria si svegli e che vada da Trenitalia, li chiami a raccolta e ricordi loro che dal 2010, anno in cui è stata stipulata quella cifra ad ora, le condizioni di viaggio e la frequenza dei treni sono notevolmente peggiorate, quindi solo per quello dovrebbero accontentarsi di prendere meno.

Io auguro al mio assessore di continuare su questo: il biglietto integrato rimanga così com'è perché d'ora in avanti dobbiamo pensare ad integrare i servizi, con ATP ad esempio, e non togliere l'unica cosa che è già integrata.

Io, viaggiando come l'assessore Dagnino da Voltri a Genova in treno, conosco famiglie che hanno due o tre abbonamenti integrati per famiglia: non possiamo pensare alle famiglie genovesi, già colpite da tanti balzelli e tasse per la crisi economica, di andare a toccare anche l'abbonamento integrato".

RIXI (L.N.L.)

“Sono state citate tante cose in questa discussione. Io vorrei solo ricordare che questa azienda per l’ennesima volta, nonostante le sollecitazioni di questo Consiglio Comunale, non ha ancora presentato un piano industriale che abbia effettivamente una prospettiva per rilanciare il servizio pubblico. E’ un’azienda che trascina queste crisi periodiche dall’inizio degli anni 2000 e forse ancora prima ed ha dimostrato di non essere in grado di realizzare un sistema efficace di trasporto pubblico integrato in questa città con dei costi contenuti.

Questo per vari motivi, anche per alcune decisioni scellerate prese da questo Consiglio Comunale negli anni passati riguardo alla mancanza di parcheggi d’interscambio, alla decisione di aver separato la gestione dei parcheggi pubblici, delle zone blu dalla gestione AMT creando altre società che sono diventate quasi antagoniste invece che funzionali al trasporto pubblico, non avendo una dimensione di progettualità d’insieme e avendo avuto anche un atteggiamento ondivago su quello che riguardava negli ultimi anni l’ipotesi di creazione di un’unica azienda di trasporto pubblico a livello regionale o comunque l’accorpamento dei vari bacini di traffico e la creazione di un’unica azienda al fine di poter risparmiare ad esempio sulle gare d’appalto e ridurre il numero di mezzi di differenti tipologie che ha l’azienda. Uno dei problemi più grandi dal punto di vista economico è la grande disomogeneità dei mezzi, cioè invece di aver puntato su due o tre modelli di autobus, ne abbiamo un’infinità; prendevamo tutti gli scarti di tutte le aziende che non li riuscivano a piazzare sul mercato e oggi troviamo un parco mezzi più fantasioso che mai con difficoltà degli operatori e con un parco ricambi assolutamente sproporzionato rispetto a quello che dovrebbe avere un’azienda efficiente.

Tutto questo noi l’abbiamo sempre coperto, da un punto di vista politico, in quanto istituzione, abbiamo sempre gestito questa partita senza confrontarla coi termini economici e coi termini relativi ai flussi di traffico. Un esempio è anche la metropolitana, costruita con grande dispendio pubblico e che non ha previsto nella sua progettualità i semplici tornelli che sono un elemento sicuramente di garanzia, almeno per parte delle entrate. Abbiamo sempre sottovalutato il fatto che quello era un modo per parcheggiare un po’ di gente, per avere un servizio che fosse in qualche modo legato alla città e dove si potessero chiudere gli occhi anche su degli sprechi e dei malfunzionamenti.

Credo che questo periodo in questo Paese dovrebbe essere finalmente passato. Sul biglietto integrato è assurdo che i cittadini debbano rinunciare alla possibilità di muoversi sui mezzi pubblici per inefficienze del sistema politico e degli enti locali, anche perché il Consiglio Comunale dovrà, finalmente penso, decidere se per noi la priorità è il trasporto pubblico o quello privato perché qua c’è un grande imbarazzo da parte dell’Amministrazione Comunale. Ci siamo

sempre tutti espressi all'unanimità sull'opportunità di privilegiare il trasporto pubblico e poi di fatto non si sono fatte quelle opere necessarie per renderlo efficiente; parlo ad esempio di avere un contratto di servizio con le ferrovie dove gli enti locali e la stessa Regione potessero giocare un ruolo da garante, non subire le Ferrovie dello Stato. Mancano i parcheggi d'interscambio, non c'è connessione tra chi paga 2,50 euro per parcheggiare in centro e chi prende invece il biglietto dell'autobus e non c'è assolutamente nessun tipo di servizio a rete diffusa come invece è presente nelle altre città. Voglio ricordare che a Milano si posteggia con 2,70 euro per quasi una giornata mentre a Genova non si riesce a fare altrettanto e soprattutto chi viene nelle delegazioni molto spesso deve prendere uno o due autobus più il treno.

Quindi cerchiamo di risolvere questo problema. Forse la Regione finalmente si è svegliata, e devo dire che fa parte dello stesso schieramento politico che governa il Comune di Genova, e forse vuole mettere mano anche ai bacini di traffico. Può essere una via da perseguire, ma sicuramente in parallelo deve essere mantenuta la possibilità ai lavoratori dipendenti, agli studenti e tutte le persone che lavorano sul nostro territorio, di avere un biglietto integrato. Si potrà poi pensare di avere magari anche un biglietto non integrato per far risparmiare i pensionati, ma non possiamo prescindere dal fatto che a Genova, per la sua conformazione orografica, il cittadino che si muove debba prendere autobus e treno”.

FARELLO (P.D.)

“Assessore, noi avevamo espresso, nelle numerose commissioni in cui abbiamo affrontato il tema dell'integrazione tariffaria, l'ordine delle priorità su cui l'Amministrazione si doveva muovere. Ovviamente la priorità uno era di mantenere invariato l'attuale assetto tariffario. Quella immediatamente successiva era quella che anche lei oggi ha ricordato, ovvero intervenire nel mantenimento della tariffa integrata con un adeguamento all'Istat delle tariffe in vigore. La terza opzione era quella, che lei oggi ha ricordato, di passare ad un'integrazione, in presenza però anche di titoli di viaggio non integrati. Ovviamente il punto cui nessuno di noi avrebbe voluto arrivare, è quello di una disintegrazione della tariffa senza la possibilità di avere una qualche forma d'integrazione.

Noi non possiamo che dichiarare una cauta soddisfazione per la disponibilità della Regione Liguria a riaprire i termini della trattativa per risolvere questa criticità. Mi permetto di sollevare una questione, anche per avere una chiarezza nei confronti di un'utenza piuttosto confusa, anche perché – e solo su questo mi permetto di smentire il consigliere Pastorino di cui ho condiviso l'intervento – i controllori Trenitalia chiedono il titolo di viaggio, solo che alcuni controllori chiedono anche la fattura del titolo di viaggio annuale per

sapere se è ancora in vigore, anche perché a fronte dell'unico titolo di viaggio elettronico realizzato in tutta la Regione Liguria con finanziamenti regionali, i controllori di Trenitalia non hanno gli strumenti tecnologici per verificarne la validità e anche questo è un fatto piuttosto singolare.

Ma proprio per non generare in un'utenza piuttosto disorientata ulteriore disorientamento, chiederei che se l'Amministrazione Comunale, quella regionale e le due aziende riaprono il tavolo del negoziato e hanno bisogno di tempo per chiuderlo, si formalizzi un mantenimento della proroga dei titoli di viaggio in essere, altrimenti facciamo una cosa che non sta in piedi né dal punto di vista amministrativo, né da quello del rispetto dell'utenza. Può sembrare una cosa banale, ma è fondamentale, così come fondamentali sono per noi altre tre cose.

Uno: noi auspichiamo che si raggiunga un accordo positivo, ma questo accordo non deve prescindere dai due impegni che come Consiglio Comunale abbiamo indicato all'Amministrazione. Se il tema dell'integrato ha rischiato di saltare perché non c'è chiarezza su come vengono distribuiti i ricavi di questa tariffa, bisogna costruire un sistema che chiarisca come si distribuiscono questi ricavi. Questo fatto non è più rimandabile perché, anche a fronte di un accordo per il 2013, se non si risolve questo problema, nel 2014 siamo punto a capo.

Ritengo pienamente condivisibile l'intervento del consigliere Musso: se non c'è integrazione di servizio, la tariffa è un livello d'integrazione necessario, ma fragile. Infatti l'integrazione tariffaria si è fatta molto prima di tentare di integrare i servizi, ma da quando c'è l'integrazione tariffaria non soltanto i servizi non si sono integrati, ma si sono sempre più allontanati. Poi ci mettiamo l'extraurbano, ci mettiamo la sosta e tutto quello che ci dobbiamo mettere.

Io credo che sia soltanto corretto ribadire all'Amministrazione (visto che è stato citato da altri colleghi, mi permetto di farlo anch'io) che se la mobilità pubblica è una priorità di questa Amministrazione e si deve verificare anche negli interventi sul sistema di mobilità, questa priorità si deve verificare in due cose molto concrete, una delle quali è il programma triennale delle opere pubbliche che si approva insieme al bilancio, perché se la mobilità è una priorità, gli interventi legati alla mobilità devono essere una priorità e questo si deve vedere nell'allocazione delle risorse perché questo permette anche dei risparmi economici. L'altra è che bisogna essere onesti nei confronti della cittadinanza perché è vero che qua dentro si dice spesso che la mobilità pubblica è una delle priorità rispetto alla mobilità privata, ma si dà il fatto che non esiste in natura un sistema che favorisca la mobilità pubblica mantenendo inalterate le condizioni della mobilità privata, la quale subisce delle penalità da interventi che favoriscono la mobilità pubblica. Anche in questo bisogna essere coraggiosi, ma anche essere onesti, oltre a richiamare e sostenere atti di coraggio più avanzati".

GIOIA (U.D.C.)

“Parto da una riflessione sull'intervento dell'assessore che ha riassunto la situazione che inizialmente prevedeva il biglietto integrato con un contributo da parte di AMT di circa 7 milioni di euro, per poi giungere a quella che è stata la motivazione che ha spinto AMT a disdire l'accordo, cioè il quadro economico non più sostenibile, perché c'è stata un'ulteriore decurtazione e perché anche la Regione ha subito tagli nei trasferimenti e quindi non ha più le risorse da allocare sul trasporto pubblico locale.

Vede, assessore, non è una questione di quadro economico non più sostenibile. Per usare un termine in riferimento al trasporto, noi siamo arrivati al capolinea con AMT e siamo al capolinea non tanto perché probabilmente avremmo dovuto trovare una soluzione, come abbiamo fatto in modo parziale (se ho ben capito, abbiamo un'ulteriore proroga di tre mesi), ma i problemi di AMT non si risolvono in questo modo. Lei sa benissimo che siamo al capolinea perché ci troviamo nella condizione, come ha detto anche il Presidente di AMT, prevista e disciplinata dal codice civile, articolo 2446, ossia se il debito raggiunge un terzo dell'ammontare del capitale, è logico che gli amministratori dovranno porre in essere alcune azioni che vadano nella direzione di ricapitalizzare, oppure in un'altra direzione che è l'unica prevista dalla legge, ossia che la società vada liquidata.

Lei ci ha portato alcune risposte palliative rispetto al sistema integrato, ma noi dobbiamo affrontare, una volta per tutte, il problema del trasporto pubblico locale in maniera generale e come si può affrontare il problema del trasporto pubblico locale se l'azienda ad oggi non ha ancora fornito un piano industriale? Non mi risulta che ad oggi ci sia un piano industriale che preveda degli interventi, sia dal punto di vista finanziario che dal punto di vista degli investimenti perché investire oggi sulla tecnologia è un modo anche per ridurre i costi di gestione.

Oggi quindi noi diamo una risposta, ma fra tre mesi saremo un'altra volta qui punto e a capo a discutere e dare varie risposte a quelle che sono le esigenze della collettività. Il problema dei trasporti va affrontato in maniera generale e quindi diceva bene il consigliere Musso, è un discorso di mobilità generale e d'integrazione di servizi. Non è possibile affrontare questo discorso a spizzichi e bocconi, ma occorre affrontare la situazione generale in cui va inserita anche la situazione di Genova parcheggi. Io non riesco a capire come mai Genova parcheggi sia l'unica società partecipata che ha un forte utile e non possa rientrare in una situazione generale a compensazione di quelle che sono le forti perdite di AMT.

Quindi io auspico che rispetto a questo intervento limitato a tre mesi, si affronti il problema in maniera generale perché altrimenti non ci resterà che l'unica strada della liquidazione”.

BARONI (G. MISTO)

“Intanto ringrazio il collega Putti che ha trovato la ricetta della felicità. E’ da tempo che aspettavo questa novità anche nella politica. La mia felicità non è quella che dice lui, anche perché io l’autobus lo uso, ma uso anche la moto, per cui non vorrei fare neanche un’estremizzazione della questione.

Nell'ordine del giorno del Consiglio Comunale, dopo la commissione abbondante della settimana scorsa in cui si è parlato esattamente delle stesse cose, trovo l’argomento “Situazione del trasporto pubblico locale”. Io forse ho perso qualche puntata: stiamo parlando della situazione di AMT che abbiamo già affrontato in commissione la settimana scorsa in maniera abbondante con l’assessore e con il Presidente di AMT, quindi vorrei capire se stiamo parlando di biglietto integrato o di situazione AMT perché prima dell’inizio della seduta abbiamo firmato praticamente tutti un ordine del giorno dove si parlava esattamente di quella cosa lì.

Adesso mi ritrovo l’assessore che mi fa di nuovo tutto il pistolotto dell’AMT e del biglietto integrato. Ho scoperto che col cappello in mano il Sindaco ha trovato un milione di euro dalla Regione perché si vede che sotto Pasqua sono tutti più buoni, prorogheremo di tre mesi il biglietto integrato, ma la mia domanda è: se il tema è la situazione AMT, io credo che i problemi vadano affrontati in un’altra maniera, cioè un’Amministrazione di un Comune ha il dovere di amministrare, non di dispensare delle merendine o dei cioccolatini. Quello di AMT è un problema al quale, dopo vari interventi tra cui ricordo quello del collega Vassallo, vorrei sapere se l’Amministrazione ha messo mano, se sta mettendo mano all’advisor, al controllo, ai mezzi che hanno un’età media di 12 anni perché io qua vengo per questo e i cittadini vogliono sapere questo.

Allora, va bene il biglietto integrato, ma continuiamo a curare un malato grave con l’aspirina e non va bene assolutamente e credo che il signor Sindaco se mette all'ordine del giorno la situazione del trasporto pubblico locale deve dire qui dentro cosa è stato fatto dopo la commissione della settimana scorsa, altrimenti perdiamo del tempo e spendiamo soldi inutilmente e questo non è giusto e non è rispettoso delle attese che hanno i cittadini perché i cittadini, oltre al biglietto integrato, hanno diritto di sapere se in agosto o a Natale gli autobus viaggeranno ancora, se questa società che è una S.p.A. porta i libri in Tribunale, oppure se l’Amministrazione, per bocca del Sindaco, dell’assessore e del Presidente della società, ha deciso di fare qualcosa, visto che una settimana fa hanno detto che il malato è in coma”.

LAURO (P.D.L.)

“Do ragione al consigliere Baroni, però ora io intervengo sul biglietto integrato perché abbiamo deciso in Conferenza Capigruppo di fare altre commissioni per poi parlare assolutamente di tutto”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Mi scusi, la interrompo un attimo per un chiarimento al consigliere Baroni. Stamattina in Conferenza Capigruppo è venuto il Capogruppo De Benedictis per il gruppo misto e certamente le avrà riferito che abbiamo deciso di ritenere che il punto 4 debba avere un approfondimento con uno o più passaggi in commissione, per cui non c'è più il punto 4, ma dato che c'era urgenza di conoscere la situazione sul biglietto integrato, abbiamo deciso, oltre alla firma dell'ordine del giorno, di dare anche un modo di esprimersi ai consiglieri facendo fare prima un'illustrazione alla Giunta”.

LAURO (P.D.L.)

“Il consigliere Putti non me ne voglia, ma io non caldeggio i loro preamboli perché in quest'aula, già nello scorso ciclo amministrativo, ne ho sentiti tanti preamboli di unti dal signore o unti dal popolo e soprattutto salvatori della patria perché in quest'aula io ho sentito la sinistra che conosceva il territorio, che sapeva tutto riguardo al trasporto pubblico e alle esigenze, però non ha mai trovato una soluzione, quindi io mi aspetto soprattutto, anche da parte dei consiglieri dell'opposizione, di condividere al limite questa ricerca che hanno fatto, purché non facciano quelli e gli unici che sanno quello che succede a Genova perché anche se io non uso spesso l'autobus (ho un motorino) so benissimo l'importanza del biglietto integrato e che il cittadino di qualsiasi ceto sociale, ma soprattutto pensionati, studenti, quelli che non hanno un lavoro fisso e chi fa veramente fatica ad arrivare a fine mese, non si potrebbe mai permettere l'autobus più un altro biglietto di Trenitalia.

Noi siamo molto contenti che nel giro di questi pochi giorni ci sia stato un colpo di scena perché in quest'aula con i giornalisti sopra, lei purtroppo ha dovuto dire che il biglietto integrato non ci sarebbe più stato. Quindi in tre giorni qualcosa è successo, però purtroppo io penso che qualsiasi sua decisione sul biglietto integrato anche futuro, siccome è un cambiamento tariffario, non lo può decidere la Giunta, ma deve rigorosamente passare dall'aula che deve votare questa scelta dell'Amministrazione perché se si cambia la tariffa, vuol dire che si cambiano le carte in tavola per il portafoglio dei cittadini genovesi.

Abbiamo il biglietto integrato ancora per tre mesi, però noi non sappiamo ancora qual è la posizione del Sindaco e della Giunta su AMT, non

sappiamo la posizione dei consiglieri comunali, delle liste che supportano la Giunta, sia la Lista Doria che il Partito Democratico. Io mi sono accorta di una forte spaccatura durante la commissione consiliare: il P.D. vuole la privatizzazione, la Giunta Doria non la vuole. Allora il Sindaco sta a metà e soprattutto vorrei sapere cosa sarà il futuro, vorrei vedere un piano industriale, perché si parla di trasporto pubblico e non si fa nulla per incentivarlo.

Quindi, assessore, noi siamo contenti, da cittadini, di avere ancora tre mesi di respiro, però questo è un monito, non tanto a lei, ma anche alla Regione, di parlare con Trenitalia perché comunque ha un contratto, non può fare quello che vuole, prendere i soldi e far aspettare alle pensiline le persone saltando le corse e non garantendo nulla perché così rischiamo che i cittadini arrivino alla stazione e siccome non c'è un contratto giusto tra Regione, Comune e Trenitalia, loro se ne fregano altamente.

La prima cosa in aula sarà capire la posizione della Giunta perché noi siamo stufo di non capire chi deve pagare questo tipo di fallimento perché fallimento lo è già, ma continuiamo a metterci soldi pubblici e non vorremmo, visto che non ci sono mai responsabilità sugli amministratori delle partecipate, che alla fine pagassero i lavoratori e i cittadini”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Chiedo solo all’assessore se mi conferma che dal primo aprile non ci sarà più il biglietto integrato oppure se ci saranno tre mesi di proroga”.

ASSESSORE DAGNINO

“Noi abbiamo avuto questa notizia della disponibilità da parte della Regione ieri sera e certamente se così è e si riapre il rapporto e la trattativa, cosa che è sempre stata nelle vostre indicazioni e nella nostra volontà, è evidente che probabilmente si opererà un altro mese di proroga per andare verso una soluzione come quelle indicate e già discusse in questa sede”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Leggo l'ordine del giorno:

“Premesso che

- lo sviluppo di un trasporto pubblico locale funzionale e fruibile è unanimemente riconosciuto, e recepito dal PUM di cui il nostro Comune si è dotato, come uno degli interventi più efficaci di cui dispongono le Amministrazioni per influire positivamente sulla salute dei cittadini, sulle cause

dei cambiamenti climatici, sul risparmio energetico, sulla vivibilità degli spazi urbani; esso contribuisce in modo significativo alla tenuta del sistema sociale, all'attrattività economica e turistica del tessuto urbano ed alla liberazione della cittadinanza da spese improduttive;

- nella promozione del TPL riveste un ruolo strategico l'investimento sull'integrazione di servizi e tariffe tra varie modalità di trasporto: l'agevolazione che da essa traggono i viaggiatori, in termini di soddisfacimento delle necessità di spostamento e di rapidità dei collegamenti, si traduce nell'espansione dell'utenza ed incremento degli introiti per le aziende erogatrici e, più in generale, nel potenziamento del sistema di trasporto pubblico;

- la tariffazione integrata unica, che distribuisce sull'intero volume di utenza gli oneri di un sistema di mobilità sinergico e coordinato, è stata a suo tempo riconosciuta dalla Civica Amministrazione genovese quale misura in grado di porre solidi requisiti per l'ottimizzazione e l'espansione del TPL nella nostra città, ed adottata consensualmente all'attivazione del primo passante ferroviario genovese;

- con il riassetto del nodo ferroviario di Genova, (finanziato nel 2003 per effetto di un accordo Stato-Regione con 622 milioni di euro, e ad oggi in fase di realizzazione) verranno realizzate la rete metropolitana del ponente, il potenziamento della tratta Principe - Brignole e dell'area di Terralba: tali importanti interventi strutturali sono il requisito di un ulteriore passo verso l'integrazione dei servizi ferro-gomma, che a sua volta presuppone un sistema di integrazione tariffaria nell'ambito dell'intero bacino genovese;

Considerato che

- la trattativa in atto tra AMT e Trenitalia riguardo il rinnovo dell'integrazione tariffaria, a causa di oneri ritenuti eccessivi e non bilanciati da parte dell'Azienda a totale controllo comunale, ha raggiunto un punto fermo con la comunicazione di disdetta dell'integrazione da parte della Direzione di AMT al 31/03/2012; tale atto prelude all'adozione di politiche di concorrenza commerciale tra le due aziende di trasporto;

- con la disdetta dell'integrazione tariffaria si profilano per gli utenti una serie di disagi connessi al sovraffollamento dei mezzi, al prolungarsi dei tempi di spostamento, al maggior onere economico a parità di servizi fruiti, alla difficoltà di reperire i titoli di viaggio (Trenitalia ha smantellato le biglietterie, servite da personale nell'intera area metropolitana) che costituiscono un disincentivo all'utilizzo del TPL e potrebbero determinare una contrazione dell'utenza di entrambe le aziende di trasporto;

- la prevedibile maggior affluenza sui mezzi AMT soprattutto sulla direttrice Ovest-Est e in Valpolcevera, obbligherà l'azienda a potenziare il servizio su quelle linee con conseguente sforzo di investimenti in risorse umane

e strumentali, con penalizzazione della risposta in termini di efficienza e qualità del servizio alla domanda di mobilità della cittadinanza;

Assunto che

- la Regione Liguria che, non avendo redatto come le compete un piano dei trasporti, priva il sistema di mobilità di un imprescindibile strumento di programmazione, regolazione e controllo, non ha posto all'interno del Contratto di Servizio vigente con Trenitalia indicazioni e criteri per la stipula di un accordo per l'integrazione tariffaria con AMT: tale lacuna amministrativa abbandona la gestione di questo fondamentale strumento a mere dinamiche aziendali;

Si impegnano Sindaco e Giunta

- a perseguire la tutela, lo sviluppo e l'affermazione del trasporto pubblico locale quale elemento cardine della vivibilità e dell'attrattività della nostra città;

- riaprire la trattativa AMT-Trenitalia per il mantenimento dell'attuale integrazione oltre il limite fissato dal preavviso di disdetta al 31/03 e nei termini consentiti dalla sua sostenibilità finanziaria;

- a sviluppare sistemi di tariffazione, orari, modelli di servizio, politiche di marketing ed interventi infrastrutturali utili alla miglior integrazione ed al miglior interscambio possibili quali ad esempio posteggi e assi protetti di superficie, ottimizzando a questo fine finanziamenti erogati da fondi regionali e comunitari;

- ad intervenire presso la Regione Liguria, richiamandola all'esercizio del suo ruolo di regia del sistema di mobilità attraverso l'erogazione e la ripartizione di idonei finanziamenti per il TPL e l'adozione di strumenti di regolazione della mobilità ed espansione dell'integrazione modale, in particolare richiedendo all'Ente un ruolo attivo nella trattativa AMT e Trenitalia e nella presa in carico di un modello di ripartizione degli introiti annessi all'integrazione tariffaria”.

Proponenti: Anzalone (I.D.V.); Salemi (Lista E. Musso); Pignone (Lista Marco Doria); Pastorino (S.E.L.); Farello (P.D.); Lauro (P.D.L.); Putti (Movimento 5 stelle); Gioia (U.D.C.); Baroni (G. Misto); Rixi (L.N.L.).

Esito della votazione: approvato all'unanimità.

**XCVII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A TEATRO
DELL'ORTICA.**

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Su questo ordine del giorno volevo fare una mozione d’ordine perché a quanto ci risulta in realtà la situazione si è già evoluta diversamente. Noi non l’abbiamo firmato perché non volevamo fare una pleonastica esposizione di quanto vogliamo bene al Teatro dell’Ortica (tra l’altro conosco personalmente tanti di loro), quindi se la cosa si è già risolta, ditecelo”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Allora non lo pongo in votazione adesso, procediamo coi lavori e prendiamo informazioni, poi lo riprenderemo più tardi”.

A questo punto viene sospesa la discussione sull'ordine del giorno in merito a Teatro dell’Ortica.

**XCVIII MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE
MALATESTA IN MERITO A INVERSONE
DELL'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO
COMUNALE.**

MALATESTA (P.D.)

“Chiedo l’anticipo delle proposte nn. 7 e 9 perché, come abbiamo visto dalla relazione della Segreteria Generale, ci sono dei termini di scadenza”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Se non vi sono contrari, credo che si possa aderire alla richiesta”.

XCIX (15)

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0050 - PROPOSTA N. 7 DEL 28/02/2013 -
APPROVAZIONE DEI LAVORI DI SOMMA
URGENZA, AFFIDATI AI SENSI DELL'ART. 176
DEL D.P.R. N. 207/2010, RELATIVI ALLA MESSA
IN SICUREZZA DEL TRATTO DI MURO DI
MONTE DI VIA CREVARI CHE SOSTIENE IL
TERRAPIENO DEL CIMITERO DI CREVARI.

GRILLO (P.D.L.)

“Questa pratica riguarda l’approvazione dei lavori di somma urgenza relativi alla messa in sicurezza del tratto di muro di monte di via Crevari che sostiene il terrapieno del cimitero. I lavori di somma urgenza sono regolati da nuove disposizioni di legge e viene anche citato il decreto 174/2012. Noi riteniamo che l’affidamento dei lavori di somma urgenza è opportuno venga regolamentato per cui nel dispositivo di questo ordine del giorno facciamo le seguenti proposte.

Riferire con urgenza alla commissione consiliare il numero degli interventi di somma urgenza deliberati dalla Giunta nel 2012 e per ognuno l’entità delle somme stanziare e le procedure per l’affidamento dei lavori. Fornire informazioni circa il numero delle imprese iscritte all’albo del Comune e se queste siano suddivise per tipologia d’intervento. Riferire se all’affidamento dei lavori venga consultata una sola o più aziende.

Io credo che questi siano atti dovuti nei confronti del Consiglio Comunale perché a leggere le pratiche odierne, che ovviamente sono condivisibili, si pone comunque l’esigenza di capire questi meccanismi. Ci rendiamo conto che un lavoro di somma urgenza deve avere un affidamento immediato, però vorremmo capire se in questo caso la competenza degli uffici nell’istruttoria li impegni a consultare soltanto una o più ditte. Questo a prescindere che poi l’attuale decreto legge resti in vigore nel tempo perché ci sembra di aver compreso, in colloqui che abbiamo avuto con l’assessore e gli uffici, che nella misura in cui l’ente prevedesse nel bilancio somme adeguate per gli interventi di pronta urgenza, la competenza potrebbe essere ricondotta alla Giunta, ma in tutti i casi sono dati conoscitivi che credo siano utili al Consiglio Comunale”.

ASSESSORE CRIVELLO

“La Giunta, oltre a ringraziare il Presidente e il Consiglio tutto per aver accolto la proposta del consigliere Malatesta, ritiene che l’ordine del giorno illustrato dal consigliere Grillo sia ammissibile”.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 7 avente per oggetto:

"APPROVAZIONE DEI LAVORI DI SOMMA URGENZA RELATIVI ALLA MESSA IN SICUREZZA DEL TRATTO DI MURO DI MONTE DI VIA CREVARI CHE SOSTIENE IL TERRAPIENO DEL CIMITERO DI CREVARI"

Rilevato che i lavori di somma urgenza sono regolati da nuove disposizioni di legge (D.L. 174 del 20112);

Evidenziato che l'affidamento urgente dei lavori di somma urgenza è opportuno venga regolamentato;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

A riferire con urgenza in apposite riunioni di Commissione Consiliare circa:

- Il numero degli interventi urgenti deliberati dalla Giunta nel 2012 e per ognuno l'entità delle somme stanziare e le procedure per l'affidamento dei lavori;
- Informazioni circa il numero delle Imprese iscritte all'Albo del Comune e se queste siano suddivise per tipologia di prestazione;
- Informazioni se al momento dell'affidamento dei lavori venga consultata una sola o più aziende”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della proposta della Giunta n. 7/2013: approvata con 28 voti favorevoli e 4 presenti non votanti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, Muscarà, Putti).

A questo punto riprende la discussione sull'ordine del giorno in merito a Teatro dell'Ortica.

XCVII

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A TEATRO DELL'ORTICA.

ASSESSORE CRIVELLO

“Posso dire a nome della Giunta - e lo dico con motivo di soddisfazione – che ad oggi pare esistano le condizioni affinché il Teatro dell’Ortica possa continuare ad operare nei locali dove ha fino ad ora operato e di questo siamo particolarmente felici.

La proposta che faccio a nome della Giunta è che, in attesa che questo atto venga formalizzato, l'ordine del giorno si possa mantenere e possa rappresentare un rafforzamento in tale senso, però mi pare che la bella notizia sia questa; il Teatro dell’Ortica rappresenta per noi un valore aggiunto e del fatto che possa continuare ad operare in quella realtà siamo particolarmente contenti”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Confermiamo anche la nostra firma sull'ordine del giorno. Aggiungo due considerazioni. Una è che ci piaceva stimolare la Giunta nel fornirci le informazioni sugli ordini del giorno quando sono in suo possesso e l'altra è che come ordine del giorno fuori sacco lo abbiamo ricevuto molto tardi oggi, il che non ha permesso fra di noi una grande condivisione e ci avrebbe fatto piacere portare degli emendamenti prima che arrivasse in aula per rafforzare l'azione del Comune e del Municipio, in quanto ci sembrava un po' troppo delegante nei confronti della Provincia ed è per questo che abbiamo voluto avere queste delucidazioni”.

RIXI (L.N.L.)

“Confermo anch'io la mia firma e spero che questo ordine del giorno serva a dare un po' più di coraggio alla Giunta per cui il Consiglio Comunale da questo punto di vista, anche in maniera un po' solidale, dà alla Giunta un po' di coraggio perché chiuda a breve e dia delle certezze”.

MALATESTA (P.D.)

“Richiamerei i colleghi ad attenersi al regolamento in quanto gli interventi possono essere fatti solo in dissenso. Il Presidente dà la parola perché non può sapere prima cosa diremo, ma noi dovremmo saperlo”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Io per rispettare il regolamento intervengo in dissenso da chi dice che il Consiglio Comunale e le commissioni non servono. In questo caso sono servite perché in pochissimo tempo abbiamo risolto un problema che non riguardava solo il Comune, ma riguardava la Provincia, il Municipio e un sacco di persone e noi siamo riusciti a fare quello che i cittadini ci hanno mandato qui a fare”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Leggo l'ordine del giorno:

“Considerato che:

- dal 1996 il Nuovo Centro Interculturale Educazione Permanente e il Teatro dell'Ortica so no entrati in via Allende;

- Fino ad allora, dalla data di costruzione risalente agli anni 80, il locale in via Allende serviva per assemblee di condominio dell'unico caseggiato situato fra la strada sottostante e il plesso scolastico e qualche assemblea di istituto;

- dal 1996 il Teatro dell'Ortica ha allestita una stagione teatrale completa che prevede spettacoli regolari il sabato e la domenica, il sabato per gli adulti e la domenica per i bambini con un passaggio di circa 150 spettatori settimanali;

- nel 1999 con la legge 285 il Nuovo CIEP ha vinto il bando e ottenuto l'assegnazione della gestione delle Spazio Famiglia e dell'area gioco e il Teatro dell'Ortica si è visto assegnare un progetto L.E.T. realizzando un ludo bus che ha consentito l'avvio dell'attività su scala professionale.

- lo Spazio Famiglia oggi utilizza i locali dell'Auditorium per organizzare incontri, convegni e seminari educativi;

- oggi nell'area Gioco, progetto integrativo ai nidi aziendali, vi sono bambini dai 16 ai 36 mesi (circa 15) dalle 7,30 alle 13,30 seguiti da due educatrici del Consorzio Sociale Agorà;

- lo Spazio Famiglia gestisce anche incontri protetti, fra bambini e genitori non affidatari, e progetti educativi a termine in cui personale esperto interviene su tutto il nucleo familiare anche separatamente, con aiuto, rispetto a difficoltà familiari, di orientamento allo studio e all'inserimento sociale;

- vi sono una volta alla settimana anche incontri di consulenza legale gratuita con Avvocati dell'ALPIM sul diritto di famiglia, consulenze familiari e pedagogiche con educatori e pedagogisti;

- dal 2001 il Teatro dell'Ortica è diventato Cooperativa Sociale e che sono iniziati i corsi di teatro in cui gli attori affiancati da educatori intervengono

dai bambini agli adulti, spesso inserendo situazioni seguite dai Distretti Sociali ora ATS (alcuni anche a titolo gratuito);

- ad oggi circa 70 Bambini e adulti sono iscritti ai laboratori teatrali e più di 50 persone sono coinvolte nel progetto teatro integrato con utenti psichiatrici, dapprima provenienti dal Centro diurno di Serino, poi anche dal Centro di Salute mentale di Via Peschiera e di Quarto, con periodi di coinvolgimento di Comunità esterne alla città come Creto e Praelleria (Cairo Montenotte);

- dal 2006 si è avviata una collaborazione con Università di Scienze della Formazione di Genova allestendo il corso per operatore pedagogico teatrale (OPT) rivolto ad attori, animatori, insegnanti educatori che vogliano utilizzare il teatro come strumento di inclusione sociale e integrazione;

- con AUSER il Teatro dell'Ortica collabora da anni per un progetto di Teatro connesso a Età libera (CARIGE);

- da tre anni lavora con il Carcere di Pontedecimo e la scuola Daneo in un progetto di integrazione e lotta allo stigma che coinvolge bambini genitori e insegnanti della scuola primaria Daneo e detenuti della Casa circondariale;

- da 4 anni organizza il Festival teatrale dell'antico acquedotto turistico con spettacoli itineranti e gite con esperti e guide turistiche con annesse giullarate sulla storia della Valbisagno, percorso originale per dare spazio al turismo in periferia;

- attualmente tutte le settimane ci sono 60 persone adulte per il Ciepi;ù

Considerata inoltre la rilevanza sociale e culturale per Genova dell'attività del Teatro dell'Ortica,

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad interloquire con la Provincia di Genova affinché la concessione al Teatro dell'Ortica nello spazio di via Allende sia conservata e non ci sia alcun spostamento obbligato al fine di mantenere la qualità delle attività culturali e di servizio sociale svolte per la cittadinanza sia del Municipio che della città tutta;

- a valutare, nell'interlocuzione con la Provincia, la salvaguardia dell'Istituto Marsano tenendo in considerazione lo sviluppo e la specificità dell'offerta formativa nonché la rilevanza cittadina;

- a verificare di concerto con il Municipio, nel caso esista uno spostamento forzato, la copertura economica delle azioni necessarie per la nuova collocazione identificata. Qualora non esistesse alcuna disponibilità economica di natura pubblica o privata, ad opporsi a qualsiasi spostamento che significherebbe la morte del Teatro stesso e della cooperativa”.

Proponenti: Malatesta, Villa (P.D.); Rixi (L.N.L.); Pastorino (S.E.L.); De Benedictis (G. Misto); Lauro, Campora (P.D.L.); Bartolini (Lista Marco Doria);

Esito della votazione: approvato all'unanimità.

(INIZIO DISCUSSIONE)

“Su una pratica di tale importanza, avrei ritenuto opportuna la presenza del signor Sindaco, anche perché i documenti che sintetizzerò, richiamano in gran parte delibere e ordini del giorno approvati nel tempo che, essendo stati disattesi nei loro dispositivi, potevano suggerire al Signor Sindaco di determinare nuove linee d’indirizzo rispetto al passato. I documenti approvati da parte del Consiglio Comunale devono essere onorati da parte della Giunta, altrimenti in alcuni casi, soprattutto sugli emendamenti, potrebbero venirsi a verificare delle situazioni di omissione di atti d’ufficio. La Giunta dovrebbe comprendere che il Consiglio Comunale è sovrano rispetto alla Giunta e quando riceve un mandato dal Consiglio Comunale questo mandato deve essere onorato.

Ordine del giorno n. 2. Abbiamo rilevato dalla relazione che il D.L. 2012, testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, ed in particolare l'articolo 147, disciplina i controlli sulle società partecipate prevedendo tra l'altro: la definizione di un autonomo sistema di controlli sulle società; l'esercizio dei controlli attraverso strutture proprie degli enti che ne sono responsabili; la definizione definitiva, da parte dell'Amministrazione, degli

obiettivi gestionali cui deve tendere la società partecipata secondo parametri qualitativi – quantitativi; lo svolgimento di operazioni di monitoraggio periodico, anche in riferimento a possibili squilibri economico finanziari rilevati per il bilancio dell'ente. Questa è la sintesi di quanto nella relazione odierna è previsto. Con questo ordine del giorno proponiamo che la Giunta riferisca entro sei mesi gli adempimenti svolti in merito a quanto evidenziato nell'ordine del giorno.

L'ordine del giorno n. 3 richiama la delibera adottata dalla Giunta Comunale nella seduta del 5 luglio 2007 che aveva per oggetto: “Definizione di un primo schema di indirizzi e criteri per la gestione dei rapporti con le società partecipate del Comune alla luce del quadro normativo in vigore”. Al punto 3 del dispositivo era specificato che la Giunta, con cadenza annuale, presenti al Consiglio una relazione di sintesi sull'andamento delle società, in coerenza con i dati acquisiti sulla base della documentazione descritta. Segnaliamo che non si è provveduto a relazionare il Consiglio Comunale nelle annualità dal 2007 al 2012. Con questo ordine del giorno proponiamo di produrre una relazione scritta al Consiglio Comunale sugli adempimenti svolti nelle annualità citate in premessa. Gradirei l'ascolto del Segretario Generale perché molti di questi ordini del giorno si riferiscono a dispositivi di Giunta e di Consiglio.

Con l'ordine del giorno n. 4 citiamo la deliberazione adottata dalla Giunta Comunale il 14 maggio 2009 che aveva per oggetto: “Sistema di governo delle società controllate dal Comune tramite la raccolta ed il monitoraggio dei dati aziendali. Modifica ed integrazione della legge ...” ecc. Il punto 5 del dispositivo recitava: “Di dare mandato agli uffici competenti di predisporre con cadenza annuale, entro il 30 ottobre, un documento di sintesi sull'andamento della società al fine di consentire alla Giunta di relazionare al Consiglio Comunale”. Anche questo dispositivo non è mai stato onorato e quindi nel dispositivo di questo ordine del giorno chiediamo una relazione scritta al Consiglio Comunale. Dico relazione scritta, intanto perché sono atti dovuti, e poi soprattutto perché questo Consiglio Comunale, che si è rinnovato al 98%, è giusto che si renda conto che quanto ad ottemperanza a dispositivi di Giunta e Consiglio bisogna che si volti pagina all'interno di questo ente.

L'ordine del giorno n. 5 richiama un dispositivo che recitava: “Indirizzo alle società partecipate del Comune per la razionalizzazione delle risorse e il contenimento dei costi di gestione”. Il punto 4 del dispositivo prevedeva di formalizzare l'indirizzo nei confronti delle società controllate del Comune, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, volte alla riduzione, contenimento e controlli dei costi. E citava anche gli ambiti: spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza. Spese per sponsorizzazione verso terzi. Attività di formazione. Spese per trasferte. Spese per autovetture.

Il punto 6 prevedeva, “quali strumenti di controllo per l'attuazione dei presenti indirizzi, oltre a quelli già previsti nella normativa vigente, appositi

report a cura delle società da inviare e inserire negli strumenti già individuati dalla Giunta Comunale al fine di consentire le opportune variazioni sulla gestione societaria”. Anche di questo non abbiamo avuto notizia, neppure sulle sponsorizzazioni; io ne ho una in particolare su cui anche il consigliere Bruno ha chiesto un abbattimento delle tariffe del servizio idrico per i ceti più deboli. Anche in questo caso chiediamo una relazione scritta.

Il n. 6 richiama l'ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale il 19 marzo 2013, sul provvedimento “Regolamento sui controlli delle società partecipate”, che è l’oggetto della pratica odierna, nel quale si evidenzia che il Consiglio Comunale ha approvato numerosi ordini del giorno relativi a società partecipate. Noterete, il giorno in cui avrete la volontà di esaminarli, che quasi tutti questi documenti approvati da parte del Consiglio Comunale impegnavano la Giunta a riferire al Consiglio Comunale. Il più importante di questi, il numero B1 presentato dal collega Farello, vi prego di leggerlo attentamente. Ovviamente anche questi ordini del giorno non sono stati onorati per cui chiediamo una relazione entro giugno.

Il n. 7 riguarda le problematiche dell’azienda AMT che non sono soltanto di questo ciclo amministrativo in cui la Giunta attuale si trova di fronte indubbiamente ad una situazione di emergenza. Non è soltanto in questo ciclo amministrativo che la Giunta si è trovata ad affrontare situazioni di emergenza relative ad AMT. Anche qui citiamo molti ordini del giorno meritevoli di lettura e logicamente noterete che questi atti, sottoposti al Consiglio Comunale, non hanno dato poi riscontri. Mi limito a richiamare l’ultima nostra proposta sviluppata la settimana scorsa in commissione, ripresa nel dibattito di oggi, di cui però non si è fatto cenno. Abbiamo chiesto che la legge regionale sui bacini di traffico, che è in itinere, venga sottoposta a preventivo esame e parere della commissione consiliare e del Consiglio e non mi ripeto sull’esigenza anche del piano industriale sul quale, come ho ricordato precedentemente, era già previsto due anni orsono che fosse sottoposto al Consiglio Comunale previa audizione delle organizzazioni sindacali. Poi la questione relativa ai parcheggi d’interscambio, gli obiettivi sulle corsie gialle, le linee notturne per le quali si chiede da anni di conoscere costi e benefici. E poi logicamente i problemi legati all’integrazione tariffaria. Anche su questi temi chiediamo che si faccia giustizia dei documenti approvati nel tempo onde chiudere la partita del passato e poi ragionare del futuro.

Questo vale anche per l'ordine del giorno n. 8 dove citiamo i documenti più importanti approvati da questo Consiglio Comunale sui problemi AMIU che in buona sostanza partono dai problemi della raccolta differenziata che, ahimè, non è ancora oggi conforme a quanto prevede la Comunità Economica Europea, alle isole ecologiche, ai problemi dell’impianto finale dove aleggiano gli obiettivi della Giunta Vincenzi e ancor prima della Giunta Pericu che hanno comportato anche costi e non ci è dato di conoscere con certezza la durata che

avrà la discarica di Scarpino e su quali obiettivi si lavora per l'impianto finale. Poi cito anche un documento respinto dalla Giunta il 23.10.2012 che faceva la storia del problema relativo al ciclo dei rifiuti, sul quale ho fatto un'interrogazione con risposta scritta dove invito la Giunta a ragionare su ciò che veniva richiesto e sulla risposta data sulla storia di AMIU. Anche in questo caso chiediamo una relazione scritta.

Ordine del giorno n. 9. Ho allegato i documenti approvati per quanto riguarda Iren. Anche in questo caso vi sono delle questioni, per quanto riguarda questa azienda, che hanno necessità di fare chiarezza in tempi brevi, ad esempio lo stato della rete idrica, eventuali agevolazioni tariffarie per i ceti più deboli, la situazione dei depuratori, il trasferimento del fangodotto e potremmo continuare. Anche su questo bisogna fare chiarezza, ancorché non rientri probabilmente questa azienda nel novero dei controlli.

Ordine del giorno n. 10. Genova parcheggi. Cito il Consiglio Comunale del 18 dicembre 2007 che aveva all'ordine del giorno "Definizione elementi connessi alla riorganizzazione di Genova parcheggi" e il Consiglio Comunale dell'1 dicembre 2009 che aveva all'ordine del giorno: "Determinazioni in merito a parziale revisione tariffaria, anche sperimentale, sosta in aree private di parcheggio in concessione alla società Genova parcheggi". Al punto 8 veniva specificato: "Di stabilire che venga data facoltà a Genova parcheggi di poter attuare autonomamente, ascoltati i comitati di monitoraggio, politiche tariffarie a sostegno delle attività economiche del centro storico e delle altre zone cittadine". Al punto 11 prevedeva "Di dare mandato all'assessore proponente e ai dirigenti di presentare alla Giunta il piano tariffario". Al punto 13 veniva specificato "Di prevedere una relazione almeno semestrale al Consiglio Comunale sugli esiti delle nuove tariffe sperimentate e sull'applicazione puntuale di quanto di competenza della Giunta". Al punto 14 "Di prevedere un confronto almeno semestrale con le associazioni di rappresentanti dei consumatori anche al fine di apportare le opportune modifiche e integrazioni alla carta dei servizi di Genova parcheggi". Altre deliberazioni impegnavano la Giunta a riferire in apposite riunioni di commissione, ma la Giunta non ha neppure riferito sulla sentenza del TAR che ha annullato i provvedimenti relativi alle blu area".

VASSALLO (P.D.)

"Intervengo per mozione d'ordine riferita a lei, Presidente, e ai lavori del Consiglio Comunale, nel senso che ci sono moltissimi ordini del giorno ed emendamenti, non so esattamente quanti, ma più di cento. Evidentemente sono tutti ammissibili e congrui, altrimenti il Segretario Generale avrebbe detto che non lo sono. Però, signor Presidente, non solo gli emendamenti devono essere congrui rispetto all'argomento in discussione, ma anche gli interventi. Quindi le

chiederei di intervenire, a tutela della dignità di quest'aula. Quando si ritiene che la congruità non sia più volte rispettata, io credo che lei debba intervenire”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Penso che i colleghi abbiano sentito e abbiano ben compreso il senso del suo intervento. Naturalmente andare a censurare gli interventi mi è complicato. Vedrò, se palesemente sono fuori ambito, come forse si è verificato in qualche intervento svolto, di intervenire”.

RIXI (L.N.L.)

“Io vorrei capire, visto che siamo qua per il regolamento delle società partecipate, innanzitutto, come chiedeva il consigliere Vassallo, se c'è una coerenza sui vari interventi e poi volevo sapere da lei se da domani, una volta che avremo approvato questo regolamento cambierà la gestione e cambieranno i metodi di controllo sulle società partecipate, cioè se c'è un impegno formale da parte della Giunta ad iniziare a controllare queste società perché credo che gli strumenti ad oggi il Comune li abbia avuti, quindi vorrei capire se la seduta di oggi ha un senso oppure no”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Intanto vediamo cosa andiamo a votare, poi quello che voteremo darà i poteri a chi di dovere. Premesso che sono il Presidente del Consiglio Comunale e non un membro della Giunta, sto facendo i lavori inerenti ai documenti che mi vengono presentati. Quando verranno votati, andremo a vedere.

Il Segretario Generale mi diceva di riferire al consigliere Vassallo che il lavoro è stato svolto dalla Segreteria Generale e che tutti gli interventi che si stanno svolgendo hanno avuto parere favorevole. Quelli che non ce l'hanno lo si dice prima di svolgere gli interventi. Per quanto riguarda l'intervento del consigliere Vassallo, credo che Grillo abbia sentito e abbia capito il senso di quanto ha detto”.

FARELLO (P.D.)

“Grazie all'integrazione del Segretario Generale mi è già stato in parte risposto indirettamente, io non ero sicuro dell'affermazione che ha fatto il consigliere Vassallo che tutti gli emendamenti siano ammissibili perché visto che una buona parte sono stati consegnati oggi e sono venuti a conoscenza dei consiglieri e dell'Amministrazione oggi, non è detto che siano tutti ammissibili. A questo punto rimetto a lei, Presidente, ma lo dico senza nessuna polemica, se

andare avanti come lei adesso ha indicato, ovvero prima dell'illustrazione del documento si dichiara l'eventuale inammissibilità, o se in vece si vuol dare all'Amministrazione e al Segretario la possibilità di dire prima quali sono gli emendamenti inammissibili, così almeno ci è noto quali non potranno essere illustrati”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Ringrazio la Segreteria che nel tempo in cui abbiamo fatto la sosta per ricevere quei cittadini è andata molto avanti col lavoro ed ha potuto concludere i lavori fino a questo momento. Se la Segreteria ha già tutti i dati potremmo comunicarli già ora, se invece ha bisogno di un po' di tempo, finiamo gli ordini del giorno. Il Segretario Generale mi dice che ha trovato due documenti illegittimi, quindi gli do la parola”.

DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE

“Il primo è l'emendamento 12 del consigliere Musso. L'ipotesi è quella di sopprimere, all'articolo 21, le parole “alla struttura comunale di cui all'articolo 17 che la sottopone”. In realtà non è possibile ...”.

MUSSO E. (LISTA E MUSSO)

“Mi scusi, ma solo per aiutare la comprensione: l'emendamento è più lungo; comporta la soppressione dell'articolo 17 e 18 e conseguentemente di un riferimento all'articolo 17 che viene fatto in un articolo successivo”.

DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE

“Però la risposta non cambia, riguardando un aspetto particolare che è quello per cui è la norma che prevede che sia esercitato il controllo da strutture proprie dell'ente locale che ne sono responsabili. Quindi è chiaro che poi va rimodulato il tutto.

L'articolo 147 quater del testo unico, prevede che l'ente locale definisce un sistema di controlli delle società partecipate non quotate e che tali controlli siano esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale di cui sono responsabili”.

MUSSO E. (LISTA E MUSSO)

“Ne sono consapevole, ma mi pare che l'argomento sia diverso nel senso che l'articolo 17 introduce, al di là di quello che prescrive la norma, una specifica struttura che oggi non c'è e che viene introdotta da questo

regolamento. Siccome io ritengo, sempre nel rispetto della norma, che già oggi naturalmente viene rispettata, che questa struttura non sia opportuna, il mio emendamento propone di abolire l'articolo 17, quindi non istituire questa nuova struttura (resteranno quelle che ci sono adesso) e di conseguenza eliminare il punto in cui si fa un riferimento a quella struttura introdotta dall'articolo 17, non in generale al fatto che ci sia una struttura del Comune che abbia questa funzione di controllo. Quindi il mio riferimento non è per abolire una struttura del Comune che abbia questa funzione, ma è semplicemente ad abolire il controllo di quella struttura che viene istituita dall'articolo 17, che oggi non esiste e che quindi non è indispensabile per il controllo previsto dalla legge”.

DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE

“Guardi che questa struttura già esiste, l'ufficio partecipa c'è. Prima non c'era il regolamento che lo prevedeva, anche perché la norma è del 2012. Che ci sia un controllo di questo tipo di struttura è la norma che lo prevede con queste modalità. Prima poteva non esserci, ora ci deve essere per forza e nel nostro caso l'ufficio partecipa c'è sempre stato. Oggi ha questo compito di tipo strutturale rispetto a una normativa che lo prevede, pertanto tutte le richieste che i consiglieri dovessero fare, oppure le aziende e le società, sono obbligati a farle sempre tramite questo ufficio che diventa un ufficio di snodo”.

MUSSO E. (LISTA E MUSSO)

“D'accordo per quanto riguarda l'articolo 17, ma relativamente alla funzione che viene attribuita a questa struttura dall'articolo 18, che mi pare sia una cosa diversa. Quindi a mio avviso forse l'emendamento potrebbe essere riformulato dicendo che l'articolo 18 è soppresso. In questo modo il 17 vive e vive anche la frase del 21 che fa riferimento al 17”.

DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE

“Quindi lei ritiene, ferma restando l'obbligatorietà di avere questa struttura prevista dalla legge, di sopprimere l'articolo 18 che disciplina una parte delle proprie competenze. Da un punto di vista dell'ammissibilità non credo che contrasti con nessuna norma, anche perché ogni organismo può essere disciplinato dall'ente come meglio ritiene. Anzi, ci possono essere anche controlli più stringenti, quindi da un punto di vista della mera legittimità, l'emendamento come modificato è sicuramente ammissibile.

L'altro emendamento non accoglibile in quanto illegittimo, presentato da Anzalone, è il 40. Tra l'altro replica un altro emendamento, il 18, quindi mi riferisco anche a quello. Quando si fa riferimento a un tetto altrimenti definito o

parametrato rispetto a emolumenti in retribuzione di lavoro subordinato, non è possibile perché le retribuzioni dei lavoratori con contratto subordinato sono regolate dal contratto collettivo nazionale di lavoro e non sono ammesse deroghe, neanche quelle pattizie, per cui se ci fossero delle deroghe di tipo pattizio sarebbero nulle, non annullabili, quindi introdurre questo tipo di limite alle retribuzioni contrasta con norme superiori di legge.

Poi ci sono altre modalità che riguardano altri aspetti, possono riguardare il contratto decentrato e tutta un'altra serie di aspetti contrattualistici, ma noi non possiamo incidere sullo stipendio. Cosa diversa sono poi le indennità degli amministratori, ovvero il cumulo tra chi ricopre cariche all'interno dell'Amministrazione e percepisce emolumenti anche in quanto dipendente, però andrebbe sicuramente esplicitato in modo diverso”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Solo un chiarimento sull'emendamento 18. Lo spirito dell'emendamento era quello di fissare un tetto nel senso che sarà poi cura dell'azienda che assume o prende in carico il consigliere di amministrazione, individuare, all'interno del contratto nazionale di lavoro, un livello retributivo, una posizione che rispetti i limiti introdotti. Si vuole semplicemente fissare un criterio perché in assenza di questo vale quello che era l'originario comma 4, che peraltro era ridondante, che pone come limite quello della retribuzione del presidente della prima Corte di Cassazione che a noi francamente sembra esageratamente alto”.

DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE

“Però bisogna distinguere tra i lavoratori e gli amministratori. All'interno dei lavoratori, ci sono i lavoratori con contratto di lavoro subordinato e anche questi fanno parte di una categoria su cui noi non possiamo intervenire. Sulle altre fattispecie, si potrebbe anche iniziare una forma di ragionamento, ma è molto complicato perché quando si parla di lavoro autonomo, ivi compresi i contratti d'opera di natura continuativa, io come faccio a dire che è legittimo? Questo contratto può essere di sei mesi, di tre mesi, potrebbe avere ad oggetto la postalizzazione di avvisi di pagamento oppure la progettazione dello shuttle, capisce che diventa molto complicato, fermo restando che gli obiettivi di finanza pubblica, se questo è lo scopo, si possono raggiungere con altre modalità, sempre riguardando questi aspetti che dicevo prima, però su questo non sono io il vostro interlocutore, posso farlo fuori dal Consiglio Comunale, nel mio ufficio, e darvi delle dritte da un punto di vista tecnico, ovviamente”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Lo spirito è che l’azionista, in questo caso il Consiglio Comunale in rappresentanza della cittadinanza tutta, determini fondamentalmente dei limiti inferiori a quelli previsti dalla normativa. Quindi sostanzialmente quello che vorremmo da lei, magari limitandoci a questo punto all’aspetto degli amministratori, piuttosto che alle collaborazioni, ecc., è qualche consiglio, cosa che ovviamente non possiamo fare qui, per rimodulare questo tema che riteniamo molto importante. Per esempio l’accento che lei ha fatto all’orizzonte temporale, che si intendeva annuale, ovviamente, ma che non è stato esplicitato, può essere una strada. Quello che noi vorremmo inserire nel regolamento è che non operi la norma nazionale, quindi che non ci sia quel tetto di oltre 300.000 euro, ma che sia introdotto un limite inferiore e ci siano dei riferimenti a figure e compensi locali. Questo è lo spirito”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Volevo informare che per un mio errore l’emendamento 34 lo dovete considerare come seconda pagina dell’emendamento 21”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Grillo, riprenda e concluda l’illustrazione dei suoi ordini del giorno che è stata prima interrotta”.

GRILLO (P.D.L.)

“L’interruzione è stata richiesta in modo un po’ anomalo perché le procedure, che io mi ricordi, prevedono l’illustrazione degli ordini del giorno, poi degli emendamenti, la risposta della Giunta e le eventuali dichiarazioni del Segretario Generale sulla inammissibilità. Probabilmente chi ha proposto di interrompere l’illustrazione degli ordini del giorno e richiedere informazioni sugli emendamenti era un consigliere molto innervosito, probabilmente dal fatto che questo consigliere, quando ha visto citare tutti questi documenti approvati dal Consiglio, si è ricordato di essere stato membro della Giunta Vincenzi e quindi corresponsabile nel non aver contribuito a gestire i documenti e le risposte dovute al Consiglio Comunale.

L’ultimo dei miei ordini del giorno, il n. 11, riguarda i documenti approvati da parte del Consiglio Comunale sulle problematiche di A.S.Ter., la quale, anche per l’entità delle risorse che il nostro ente destina per i servizi ad essa affidati, credo meriti molta attenzione per il futuro. D’altra parte se leggiamo le linee programmatiche del Sindaco che io richiamo in un documento

approvato da parte del Consiglio Comunale, ci dovrebbero aiutare a capire se i compiti affidati ad A.S.Ter. sul piano concreto degli interventi sono produttivi o se non sia il caso di meditare sulle competenze delegate in rapporto a ciò che sul territorio viene realmente realizzato, soprattutto sul piano della manutenzione delle strade, dei marciapiedi, dell'illuminazione e del verde cittadino. Anche questo ordine del giorno, come gli altri, chiede risposte adeguate.

I miei emendamenti li avevo anticipati in sede di commissione. Ho preso atto che sono stati accolti i miei emendamenti relativi all'articolo 22 e all'articolo 29, mentre l'assessore mi ha comunicato per iscritto di respingere gli altri, però credo sia sovrano il Consiglio nel respingere o approvare gli emendamenti per cui su quanto specificato all'articolo 6, all'articolo 8, agli articoli 9, 15, 17 e 20, io li riconfermo e poi sarà il Consiglio Comunale a decidere se accoglierli o respingerli. Tutti questi emendamenti sono finalizzati a valorizzare il ruolo del Consiglio Comunale perché le società partecipate sono troppo importanti anche ai fini della gestione di molti servizi per cui, considerato che il Consiglio Comunale durante l'anno tratta pochissime pratiche, credo che dedicare più spazio alle società partecipate sia anche un atto dovuto”.

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

“Con un certo dispiacere in considerazione dell'alto dibattito cui stiamo assistendo, tuttavia credo che essendo le 19.00, quindi essendo trascorse 5 ore dall'inizio del Consiglio Comunale, il cui gettone orario a questo punto è arrivato a 20 euro lordi l'ora, faccio una considerazione di carattere più generale che non riguarda solo questa cosa: per una migliore organizzazione dei lavori, non sarebbe utile se la durata del Consiglio, per lunga che sia, fosse possibile predeterminarla, quindi stabilire che il Consiglio Comunale ha inizio alle ore 14.00 e termina alle 19, alle 20 o alle 22, ma sapendolo prima, così uno si regola.

Se volessimo considerare favorevolmente questo orientamento, potremmo cominciare ad applicarlo proprio oggi? Anche perché l'importanza della delibera non sfugge a nessuno. Il fatto che ci siano 50 emendamenti ancora da discutere è nei fatti, però se non applichiamo una valutazione di questo genere rischiamo di stare qui fino alle due o le tre di notte, il che in sé non mi spaventa, però trovo che sia un cattivo metodo di lavoro che rischia di partorire un regolamento un po' traballante su una materia assolutamente fondamentale e comunque ribadisco che sarebbe un principio sano non solo per adesso ma anche per le sedute a venire”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Per quanto riguarda la sua proposta, stiamo lavorando sul regolamento e potrebbe essere una proposta di modifica su cui discutere. Per quanto riguarda oggi, se ci sono altre richieste possiamo fare magari una sospensione per decidere in Conferenza Capigruppo se andare oltre o sospendere la seduta”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Noi facciamo una proposta tecnica. Oggettivamente è un argomento complesso e fatto di tanti punti, ci sono tantissimi emendamenti che vanno a toccare diversi punti e tenere insieme la complessità non è semplice. La nostra proposta è di presentare ora tutti gli ordini del giorno e sapere quali intende ammettere la Giunta, in modo tale che riusciamo ad avere un quadro di come possa venire modificato il documento nel complesso e andarlo ad affrontare nel prossimo Consiglio, mettendo come condizione che da qui alla prossima volta non si possano presentare ulteriori documenti”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Forse sarebbe opportuno riflettere sulla proposta del consigliere Putti e anche sulle parole del consigliere Musso. Ovviamente si può anche votare stasera andando avanti magari fino a mezzanotte, però credo che l'importante sia portare avanti un regolamento e che tutti i consiglieri possano comprendere al massimo quello che stanno votando. Allora io mi permetto sommamente di suggerire, tenuto conto anche della proposta del consigliere Putti, che eventualmente si sospenda adesso il Consiglio Comunale per cinque minuti e si faccia una Conferenza Capigruppo in maniera tale da stabilire un timing e valutare se è praticabile la soluzione di andare a votare o dividere questa discussione in due parti perché effettivamente il problema che si ha, anche per gli uffici, è quello di avere gli emendamenti nella giornata del Consiglio, essendovi la possibilità di depositarli fino alla fine della discussione, il che determina una difficoltà nell'esaminarli, anche perché alcuni emendamenti riguardano gli stessi articoli e creano una situazione complessa.

Quindi mi permetto di consigliare al Presidente di riunire la Conferenza Capigruppo per affrontare la questione dei tempi”.

VASSALLO (P.D.)

“Chiedendo scusa al collega Campora ed ai Capigruppo, molte volte abbiamo fatto delle sospensioni per far riunire i Capigruppo e non è che dalla Conferenza Capigruppo siano uscite soluzioni illuminate per tutto il Consiglio,

il più delle volte c'è stato un aggrovigliamento delle situazioni. Se i Capigruppo si vogliono riunire, lo facciano, ma mi sembra che ci sia in aula una comune sensibilità. L'intervento che faceva il collega Putti mette anche un ordine rispetto ai tempi e alle modalità di svolgimento, non dice ce ne andiamo alle sette o alle otto che avrebbe un valore temporale e basta, ma dà una logicità ai lavori del Consiglio. Mi sembra un procedimento ragionevole e razionale.

Quindi se vogliamo interrompere, secondo me il percorso che il collega Putti individuava è il più razionale. Poi va concordato anche con la Giunta trattandosi di un percorso lungo e articolato”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Giustamente, per stringere i tempi, la mozione di Putti io la condivido, quindi credo che si possa mettere in votazione direttamente in Consiglio Comunale. Siccome anche un consigliere autorevole di maggioranza ha detto questa cosa, credo che si possa metterla in votazione”.

ASSESSORE MICELI

“Ovviamente mi rimetto al Consiglio Comunale che è sovrano, però volevo capire bene se con questo rinvio la presentazione dei documenti è cristallizzata e si tratta solo di un rinvio di questi emendamenti, o se invece tra quindici giorni ne arrivano altri cento. A questo punto, dal mio dal punto di vista o si interrompe subito secondo i tempi che vorrà decidere il Consiglio Comunale, oppure si va a oltranza fino all'approvazione della delibera”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Facciamo cinque minuti di sospensione, così i gruppi si parlano a voce e chiariamo la situazione. Dato che vi è una proposta, che mi sembra raccolga moltissimi consensi, che prevede un accordo di cristallizzazione e questo, come diceva il consigliere Gioia, potrebbe non vincolare qualcuno che in questo momento non è presente, sospendo per decidere le modalità in Conferenza Capigruppo”.

Dalle ore 19.13 alle ore 19.35 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

“In Conferenza Capigruppo abbiamo sviluppato gli argomenti svolti qua in Consiglio e abbiamo ipotizzato di porre in votazione quanto segue: sospendiamo ora i lavori del Consiglio, li riprendiamo alla prossima seduta, che

si terrà non il prossimo martedì ma quello successivo. Alle nove ci sarà Conferenza Capigruppo, alle dieci faremo i 54 e alle undici faremo l'appello e si andrà avanti ad oltranza fino alla chiusura dei lavori.

Per quello che riguarda il gentlemen agreement sui documenti, ci si impegna a non presentare ulteriori ordini del giorno ed emendamenti rispetto a quelli che sono stati presentati ad oggi. Quindi mettiamo in votazione anche questo impegno, dopo di che siamo consci di tutte le conseguenze e ipotesi diverse. Tanto per chiarirci: da un punto di vista regolamentare questa votazione non riesce a impedire che se qualcuno vuole presentarli li presenti, è un accordo che prendiamo, fermo restando che per regolamento uno li può presentare”.

Esito della votazione sulla proposta di rinviare la continuazione della discussione alla prossima seduta, con l'impegno di non presentare ulteriori ordini del giorno ed emendamenti: approvata all'unanimità”.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

26 MARZO 2013

LXXXVII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI E RINVIO DISCUSSIONE SU "SITUAZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE".1

GUERELLO - PRESIDENTE.....1

LXXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI PUTTI, DE PIETRO, MUSCARÀ E BURLANDO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE DI CONTINUO DISAGIO NEL SITO DI BORZOLI. 2

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)2

ASSESSORE DAGNINO.....2

ASSESSORE CRIVELLO.....4

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)4

LXXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA MUSSO V., AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AL FUTURO DEL SOTTOPASSO DI PIAZZA PORTELLO.5

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO).....5

ASSESSORE CRIVELLO.....6

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO).....6

XC INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DE BENEDICTIS, CAMPORA E GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE MANUTENZIONE PARCO MEZZI AMT.7

DE BENEDICTIS (G. MISTO).....7

CAMPORA (P.D.L.).....7

GRILLO (P.D.L.).....8

ASSESSORE DAGNINO.....	9
DE BENEDICTIS (G. MISTO).....	10
GRILLO (P.D.L.).....	10
ASSESSORE DAGNINO.....	11
 XCI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA NICOLELLA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DECISIONE RELATIVA A CHIUSURA DI ALCUNE SCUOLE DELLA BASSA VAL BISAGNO E DELLO STADIO IN CONSIDERAZIONE DELLO STATO DI ALLERTA 1 METEO DIRAMATO DALLA PROTEZIONE CIVILE.....	 11
 NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....	 11
ASSESSORE CRIVELLO.....	12
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....	12
 XCII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI CARATOZZOLO, RIXI E GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PRESENZA DI INSEDIAMENTI NOMADI ABUSIVI A PRÀ.....	 13
 CARATOZZOLO (P.D.).....	 13
GUERELLO - PRESIDENTE.....	13
 XCIII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO A CONVOCAZIONE CONFERENZA CAPIGRUPPO PER AUDIRE I LAVORATORI DELLA CENTRALE DEL LATTE.....	 13
 GUERELLO - PRESIDENTE.....	 13
CARATOZZOLO (P.D.).....	14
RIXI (L.N.L.)	14
GRILLO (P.D.L.).....	15
ASSESSORE FIORINI	16
CARATOZZOLO (P.D.).....	18
RIXI (L.N.L.)	18
GRILLO (P.D.L.).....	19
 XCIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE VASSALLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE E PROSPETTIVE DELL'ISTITUTO IDROGRAFICO DELLA MARINA.....	 19
 VASSALLO (P.D.).....	 19
SINDACO	20
VASSALLO (P.D.).....	21

GUERELLO - PRESIDENTE.....	21
LAURO (P.D.L.)	21
XCV COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A ESITO CONFERENZA CAPIGRUPPO AD OGGETTO “AUDIZIONE LAVORATORI CENTRALE DEL LATTE” E SOLIDARIETÀ AL COMMISSARIOD DELLA PROVINCIA FOSSATI RICOVERATO IN OSPEDALE.	21
GUERELLO - PRESIDENTE.....	21
XCVI INFORMATIVA DELLA GIUNTA IN MERITO A BIGLIETTO INTEGRATO AMT – TRENITALIA.	22
ASSESSORE DAGNINO.....	22
MUSSO E. (LISTA E. MUSSO).....	23
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....	25
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	26
PASTORINO (S.E.L.)	27
RIXI (L.N.L.)	28
FARELLO (P.D.)	29
GIOIA (U.D.C.).....	31
BARONI (G. MISTO)	32
LAURO (P.D.L.)	33
GUERELLO - PRESIDENTE.....	33
LAURO (P.D.L.)	33
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	34
ASSESSORE DAGNINO.....	34
GUERELLO - PRESIDENTE.....	34
XCVII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A TEATRO DELL’ORTICA. 37	
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	37
GUERELLO - PRESIDENTE.....	37
XCVIII MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE MALATESTA IN MERITO A INVERSONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE.	37
MALATESTA (P.D.)	37
GUERELLO - PRESIDENTE.....	37
XCIX (15) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0050 - PROPOSTA N. 7 DEL 28/02/2013 - APPROVAZIONE DEI LAVORI DI SOMMA URGENZA, AFFIDATI AI SENSI DELL’ART. 176 DEL D.P.R. N. 207/2010, RELATIVI ALLA MESSA IN SICUREZZA DEL TRATTO DI	

**MURO DI MONTE DI VIA CREVARI CHE SOSTIENE IL TERRAPIENO
DEL CIMITERO DI CREVARI.....38**

GRILLO (P.D.L.).....	38
ASSESSORE CRIVELLO.....	38

**XCVII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A TEATRO DELL'ORTICA.
40**

ASSESSORE CRIVELLO.....	40
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	40
RIXI (L.N.L.)	40
MALATESTA (P.D.)	40
PASTORINO (S.E.L.)	41
GUERELLO - PRESIDENTE.....	41

**C DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0054 - PROPOSTA
N. 8 DEL 07/03/2013 - REGOLAMENTO SUI CONTROLLI DELLE
SOCIETA' PARTECIPATE.....43**

(inizio discussione)	43
GRILLO (P.D.L.).....	43
VASSALLO (P.D.).....	46
GUERELLO - PRESIDENTE.....	47
RIXI (L.N.L.)	47
GUERELLO - PRESIDENTE.....	47
FARELLO (P.D.)	47
GUERELLO - PRESIDENTE.....	48
DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE	48
MUSO E. (LISTA E MUSO).....	48
DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE	48
MUSO E. (LISTA E MUSO).....	48
DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE	49
MUSO E. (LISTA E MUSO).....	49
DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE	49
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	50
DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE	50
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	51
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	51
GUERELLO - PRESIDENTE.....	51
GRILLO (P.D.L.).....	51
MUSO E. (LISTA E. MUSO).....	52
GUERELLO - PRESIDENTE.....	53
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	53
CAMPORA (P.D.L.).....	53
VASSALLO (P.D.).....	53
CAMPORA (P.D.L.).....	54
ASSESSORE MICELI.....	54

GUERELLO - PRESIDENTE.....	54
GUERELLO - PRESIDENTE.....	54